

**IV COMMISSIONE CONSILIARE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E OCCUPAZIONE**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 34

“Misure di sostegno ai cittadini, alle famiglie, ai lavoratori colpiti dalla crisi per l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da Covid-19, nell'ambito dei settori di intervento di Regione Lombardia”

approvata nella seduta del 15 aprile 2020

Relatore: Consigliere Gianmarco SENNA
Restituito alla Presidenza del Consiglio il 15 aprile 2020

Pagine n. 29

CODICE RIS/34

**Documento pervenuto il 15 aprile 2020
Ore 18.20**

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO

- che la sera del 20 febbraio 2020 è stato rilevato sul territorio regionale, precisamente nel Comune di Codogno, in provincia di Lodi, il primo caso di paziente positivo al Covid-19;
- che da allora, in meno di un mese, si è verificata un'emergenza sanitaria, che ha colpito tutto il territorio della nostra regione, senza precedenti nella storia recente del nuovo secolo e degli ultimi decenni del secolo scorso;
- che le zone più colpite della Lombardia hanno registrato un elevatissimo tasso di mortalità, che non si verificava dai tempi della Seconda guerra mondiale (in cui persero la vita nel nostro Paese 10,7 vittime tra militari e civili ogni 1000 abitanti secondo le statistiche ufficiali);

CONSIDERATO

- che il sistema sanitario regionale ha affrontato fin da subito l'elevato numero di pazienti, che hanno dovuto fare ricorso alle cure di terapia intensiva, oltre all'altissimo numero di pazienti che hanno avuto bisogno del ricovero ospedaliero in posti letto in terapia non intensiva;
- che il sistema sanitario regionale ha retto solo a fronte di un'opera di ristrutturazione generale dello stesso, attraverso sforzi enormi da parte di Regione Lombardia e delle stesse strutture sanitarie che fanno capo alla medesima;
- che per evitare di far collassare il sistema, e privare i cittadini della possibilità di cure, è stato necessario ridurre i contagi tramite misure, emesse sia dal Governo sia dalla Regione, che limitassero fortemente le occasioni sociali, riducendole esclusivamente all'uscita di casa solo per validi motivi indifferibili di salute, necessità, lavoro e casi simili;
- che le stesse misure hanno previsto e attuato il blocco dei servizi, delle attività economiche, di moltissime altre attività che prevedessero l'assembramento di persone o, comunque, occasioni di elevata socialità;
- che si è dovuto quindi ricorrere, sia attraverso lo strumento delle Ordinanze di Regione Lombardia sia attraverso i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad un isolamento sociale di tutti i cittadini all'interno delle proprie abitazioni;

CONSTATATO

- che in Lombardia, secondo le ultime previsioni delle associazioni di categoria, si stima una perdita di 80 miliardi nel biennio 2020-2021, stima che, secondo gli scenari più pessimistici, arriverebbe oltre i 180 miliardi e che potrebbe peggiorare se non si ricorre a strumenti di mitigazione;

DATO ATTO

- che Regione Lombardia ha da subito promosso e diffuso - attraverso tutti i canali di comunicazione diretti all'informazione dei cittadini - una serie di azioni mirate a sostenere i lavoratori, le famiglie e le imprese, danneggiati dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e che tali azioni riguardano:

a. Tributi

- sospensione dei versamenti dei tributi regionali: Bollo Auto, Ecotassa e Tassa sulle Concessioni per i soggetti che hanno domicilio fiscale, sede legale o sede operativa nel territorio lombardo;
- b. Casa, famiglia e commercio**
 - approvazione del “Pacchetto famiglia”, con uno stanziamento di 16,5 milioni per il sostegno alle famiglie colpite, consistente in misure straordinarie a favore delle famiglie lombarde nell’ambito dell’emergenza sanitaria da COVID-19, volte al sostegno abitativo (mutuo prima casa) e alla garanzia della continuità didattica degli studenti in *e-learning*;
 - previsione di una misura unica per chi vive in affitto: 8,7 milioni di euro per sostenere le famiglie in affitto in situazione di vulnerabilità economica, destinata agli inquilini con contratto di locazione a libero mercato, che si trovano in emergenza abitativa, anche in relazione all’emergenza sanitaria COVID-19;
 - riprogrammazione delle risorse del Fondo morosità incolpevole 2020 in considerazione dell’emergenza sanitaria Covid-19; riguarda il sostegno economico per chi vive in affitto a libero mercato, con già una procedura di sfratto esecutivo in corso;
 - previsione di misure di prevenzione per il contenimento del contagio nella rete delle Unità d’offerta sociale, consistenti in indicazioni regionali circa l’applicazione delle misure di prevenzione del contagio da COVID-19 per le strutture di accoglienza residenziale di carattere sociale;
 - iniziativa “Negozi a casa tua”, in collaborazione con Anci e le associazioni di categoria, volta a dare una risposta concreta alle necessità di approvvigionamento della cittadinanza; i Comuni che aderiscono all’iniziativa pubblicano sul proprio sito Internet l’elenco dei negozi che effettuano il servizio di consegna a domicilio dei generi consentiti dalla normativa vigente;
 - sostegno ai Comuni per potenziare gli Sportelli Unici delle attività produttive che consentono di ottenere informazioni sui procedimenti e avviare pratiche per attività con sede nel territorio comunale;
- c. Lavoro**
 - Regione Lombardia e le Parti Sociali hanno sottoscritto il 23 marzo l’Accordo Quadro che disciplina i criteri e le modalità operative per l’accesso alla casa integrazione in deroga da parte dei datori di lavoro;
- d. Imprese**
 - adesione all’Addendum all’Accordo per il credito 2019 sottoscritto tra Abi e le principali associazioni di rappresentanza delle imprese, che prevede, in relazione alla grave crisi economica finanziaria conseguente all’epidemia Covid-19, l’estensione della moratoria ai finanziamenti in essere al 31 gennaio 2020. Regione Lombardia ha promosso un’autonoma moratoria regionale che ha ampliato la platea delle agevolazioni alle quali poter accedere e ne ha esteso l’applicabilità alle imprese di tutte le dimensioni e ai Comuni;
 - previsione di disposizioni urgenti per il settore agricolo, per incentivare i prodotti agroalimentari e il km0, facendo rete sul territorio tra produttori e Comuni, per la filiera lattiero casearia; vengono fornite specifiche indicazioni per il conferimento in impianti a biogas autorizzati nel settore lattiero-caseario, in considerazione delle difficoltà determinate dall’emergenza Covid-19;
- e. Enti locali**
 - raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia; proroga delle tempistiche per la compilazione dell’applicativo O.R.SO. relativo alla raccolta dei dati circa la produzione e la gestione dei rifiuti urbani;
- f. Salute e ricerca**
 - sostegno - grazie alla partecipazione finanziaria di Fondazione Cariplo e Fondazione Umberto Veronesi – ai progetti di studio del Coronavirus per un importo totale di 7,5 milioni di euro;
 - finanziamento di progetti che perseguono obiettivi di ricerca in ambito sanitario considerati prioritari per gestire l’epidemia COVID-19; AREU, ATS e ASST, IRCCS di diritto pubblico

e privato, Università presenti sul territorio regionale possono partecipare al bando in qualità di partner;

PRESO ATTO

- che il Governo ha previsto le prime misure economiche di sostegno a popolazione e imprese con il D.L. 17 marzo 2020, n. 18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza sanitaria da COVID-19”, comunemente chiamato “Decreto Cura Italia”;

CONSTATATO

- che la Lombardia rappresenta, fin dalla costituzione delle Regioni a Statuto ordinario, la Regione economicamente trainante e quindi determinante per il mantenimento dei livelli produttivi, finanziari e del benessere economico e sociale dell'intero Paese;
- che il protrarsi della crisi sanitaria, e di conseguenza economica, compromette ogni giorno di più i tempi e la possibilità di ripresa del sistema economico lombardo;
- che un allungamento dei tempi di riprese della Lombardia avrebbero effetti negativi non solo sul territorio della Regione ma su tutto il territorio nazionale;

DATO ATTO

- che il Consiglio Regionale della Lombardia, in data 25 febbraio 2020, ha già approvato una mozione unitaria, contenente le proposte di tutti i Gruppi consiliari presenti in Aula, con le prime richieste di misure di emergenza, all'indomani dello scoppio dell'epidemia sul territorio lombardo;
- che Regione Lombardia ha dato il via alle prime misure, che, peraltro, è necessario vengano implementate, in particolare da parte del Governo;
- che Regione Lombardia, che sta pagando il prezzo più alto per l'epidemia, ha dovuto impiegare ingenti risorse economiche per la tenuta e il potenziamento del settore della sanità, trovandosi quindi in maggiori difficoltà rispetto alle altre Regioni d'Italia, oltre a dovere sostenere i costi per l'acquisto delle apparecchiature medicali, in quanto non rimborsate dalla Protezione Civile nazionale;

RILEVATO

- che la dichiarazione dello stato di emergenza comporta l'assegnazione di alcune prerogative in capo esclusivamente allo Stato. La gestione straordinaria della sanità avviene a livello centrale, ciononostante Regione Lombardia ha dovuto farsi carico di una grossa fetta di attività anche non di competenza, senza l'assegnazione delle relative risorse economiche da parte dello stato. Torna pertanto centrale ed attualissimo il tema dell'autonomia differenziata. Mai come in questa situazione si è potuto toccare con mano che l'istituzione più vicina al territorio è quella naturalmente preposta a comprenderne le dinamiche e la più veloce a poter agire;

CONSTATATO:

- che il Sistema locale dei Servizi e interventi sociali sarà chiamato ad un'attenta lettura dei bisogni presenti e dei nuovi bisogni e a garantire con continuità, rafforzandoli, tutti quei servizi che possono contribuire a mantenere la massima coesione sociale delle comunità, al fine di rispondere ai bisogni conosciuti e di raggiungere, anche quelle famiglie che si trovano a vivere un disagio come conseguenza dell'emergenza e che pertanto hanno difficoltà ad approcciarsi ai servizi sociali;

DATO ATTO

- che alcuni specifici aspetti delle attività di autotrasporto sono ritenuti strategici anche dai recenti decreti governativi per assicurare il regolare funzionamento delle filiere produttive essenziali;

RILEVATO

- che l'impatto delle misure contro il Covid-19 sulla qualità dell'aria in Lombardia riveste notevole importanza e occorre osservare che non vi sono, ad oggi, certezze scientifiche circa la correlazione tra inquinamento atmosferico e diffusione del Coronavirus;
- che l'analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia svolta dall'Arpa durante questo periodo di *lockdown* e pubblicata il 3 aprile 2020 ha evidenziato una generale riduzione delle concentrazioni degli inquinanti partendo dall'osservazione del traffico veicolare, dei consumi energetici e del riscaldamento;
- che per il biossido di azoto, il monossido di azoto e il benzene le concentrazioni si sono ridotte in modo sensibile ma rimangono alti i valori del particolato per effetto fattori esogeni;
- che l'attuale situazione emergenziale e i conseguenti provvedimenti del Governo nazionale e regionale finalizzati al contenimento del contagio hanno avuto un rilevante impatto anche sul sistema regionale di gestione dei rifiuti, in particolare la chiusura di importanti settori della filiera rischia di mettere in crisi parte del sistema, con notevoli ripercussioni negative sui settori rimasti in attività, quali ad esempio quello della raccolta differenziata, e anche per l'utilizzatore finale;
- che la crisi che stiamo vivendo può, tuttavia, diventare uno sprone nella fase di ripresa graduale delle attività (Fase 2) per fare investimenti destinati a rendere ancora più efficiente e sostenibile l'intero comparto;
- che è diffuso il sentimento di gratitudine nei confronti di tutti i componenti e dei volontari della Protezione Civile della Lombardia per il prezioso contributo che stanno dando nel contrastare questa emergenza epidemiologica;
- che dal 21 Febbraio 2020 ad oggi più di 30 mila volontari di Protezione Civile sono stati impiegati in questa emergenza sanitaria, con una media che ha superato l'impiego di 3 mila volontari al giorno in quest'ultimo periodo;
- che le indispensabili attività compiute dalla Protezione Civile durante questa emergenza sanitaria sono esemplificate nel seguente elenco:
 - supporto logistico ai Comuni attraverso il Centro di Coordinamento dei Soccorsi ed il Centro Operativo Comunale;
 - costruzione di tende pre-triage davanti agli ospedali ed agli istituti penitenziari;
 - allestimento e reperimento di alloggi per i medici provenienti da altre regioni italiane e da paesi stranieri;
 - costruzione degli ospedali da campo;
 - trasporto dei materiali sanitari per la gestione dell'emergenza;
 - sdoganamento e rilascio del nulla osta per i materiali sanitari che sono stati sequestrati;
 - coordinamento dell'attività con le Prefetture per il reperimento di strutture alberghiere destinate alla quarantena;

CONSIDERATO

- che le misure di contenimento del contagio hanno avuto su tutti i settori culturali (p. es. musei, fondazioni, siti archeologici, spettacolo, biblioteche, teatri, raccolte museali civiche, private o ecclesiastiche, etc.) un forte impatto negativo soprattutto dal punto di vista economico dovuto

- alla totale sospensione delle attività, con ricadute occupazionali che riguardano sia i dipendenti a tempo indeterminato sia i collaboratori saltuari o i precari dell'intero sistema;
- che il settore dello spettacolo, per esempio, e più in generale quello della cultura, è uno dei settori maggiormente colpiti dalle suddette misure, che hanno comportato una drastica riduzione del fatturato causato dalla chiusura delle attività; in particolare l'impatto economico è legato al mancato ricavo da bigliettazione così quantificato da stime basate su dati SIAE:
 - oltre 10 milioni di euro di mancato incasso al botteghino dei teatri delle regioni interessate solo nella settimana dal 24 febbraio al 1° marzo, con 7.700 spettacoli cancellati;
 - oltre tre milioni di euro a settimana per la chiusura delle sale cinematografiche;
 - che tale crisi mette a rischio la stessa sopravvivenza di molte realtà del settore dello spettacolo soprattutto piccole, e soprattutto nei piccoli comuni. Oltre alla mancata bigliettazione In molti altri casi (biblioteche, archivi, musei, raccolte museali o siti culturali a ingresso gratuito, centri urbani di turismo culturale, ecomusei, siti UNESCO) le conseguenze sono il venir meno – completo o quasi – di attività e di opportunità culturali;
 - che secondo il CONI Lombardia, nell'anno 2019, le Società affiliate ad Enti riconosciuti dal CONI per la LOMBARDIA sono 30.091, di cui affiliate a:
 - Federazioni Sportive Nazionali (FSN) 10.009;
 - Discipline Sportive Associate (DSA) 761;
 - Enti di Promozione Sportiva (EPS): 19.321 NB;
 - che quindi le società/associazioni effettive sono 21.266. La differenza di 8.825 deriva da soggetti con pluriaffiliazione (sia a FSN che DSA che EPS);
 - che le imprese dello sport sono società di capitali, sia con che senza scopo di lucro, che depositano i bilanci al registro delle imprese, e quindi secondo questa definizione da questi dati mancano le associazioni sportive, sono 4mila in Lombardia su 22 mila in Italia; +25% circa dal 2013 al 2018. Milano conta 1.307 imprese, +31%, seguita da Brescia (+26%) e Bergamo (+21%). Sono 42 mila gli addetti in Italia (sono lavoratori dipendenti) di cui circa 10 mila in Lombardia e circa 5 mila a Milano. Il fatturato complessivo è di oltre 3 miliardi in Italia, quasi 1 miliardo in Lombardia, quasi 600 milioni a Milano (dati della Camera di Commercio di Milano al 12.11.2018);
 - che nella Regione Lombardia hanno operato nel 2017 n° 877.784 atleti; 102.378 Dirigenti; 39.817 Tecnici; 15.498 Ufficiali di gara. Per un totale complessivo di operatori di n° 1.035.477. Tra gli operatori dello sport vi sono lavoratori "volontari" ed altri "remunerati" per l'attività prestata. Tra i lavoratori "remunerati" che interessano al fine delle politiche di sostegno si distinguono le seguenti categorie:
 1. lavoratori dipendenti;
 2. "collaboratori sportivi" e "co.co.co. amministrativo-gestionali non professionali";
 3. collaboratori con partita iva;
 4. collaboratori occasionali con ritenuta d'acconto del 20%;

CONSIDERATO

- che nella seduta del 28 novembre 2019 la Conferenza Stato Regioni ha dato parere favorevole, in maniera unanime, alla bozza di disegno di legge quadro sull'autonomia presentato dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie Francesco Boccia;
- che in data 10 dicembre 2019 si è insediata la "Commissione dei 20" che affiancherà il Ministro gli Affari regionali e le autonomie nell'analisi, studio e valutazione delle norme connesse all'attuazione dell'autonomia ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione e nella valutazione delle Intese con le Regioni;
- che nel corso della seduta n. 4 di mercoledì 12 febbraio 2020 della Commissione parlamentare per le questioni regionali il Ministro dichiarava che è in fase di completamento: "la prima parte del lavoro scientifico sul disegno di legge quadro";
- che durante l'emergenza in corso, nelle politiche di contrasto al virus COVID-19, i sistemi

sanitari delle regioni, con riferimento particolare a quelle che hanno dato inizio al procedimento di attuazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, hanno dato prova di capacità di risposta e contrasto ricavate dall'applicazione del principio di sussidiarietà attraverso l'efficace declinazione sui propri territori della materia di tutela della salute;

- che Regione Lombardia ha spesso dovuto sostituirsi allo Stato centrale al fine di mitigarne le mancanze. Durante la crisi sanitaria relativa all'epidemia da coronavirus, ad esempio, Regione Lombardia ha dovuto reperire autonomamente sul mercato nazionale e internazionale la gran parte del materiale sanitario e di protezione necessario a fronteggiare l'emergenza epidemiologica, cercando di colmare le evidenti lacune in merito alla gestione straordinaria della sanità di competenza dello Stato centrale”;
- che si ritiene imprescindibile una volta terminata l'emergenza sanitaria, rilanciare la tematica autonomista e ottenere i più ampi margini di autonomia al fine di realizzare politiche innovative per contrastare incisivamente la conseguente crisi del tessuto economico e sociale derivante dall'emergenza sanitaria in corso anche a fronte delle richiamate capacità di Regione Lombardia di gestire e affrontare materie non di propria competenza sostituendosi alle carenze dello Stato centrale;
- che al momento, causa emergenza in atto, l'iter di approvazione del disegno di legge quadro sull'autonomia non è stato ulteriormente implementato così come l'attuale governo nazionale non ha mai chiarito come intenda procedere nei confronti della bozza di intesa sull'autonomia inviata da Regione Lombardia al precedente esecutivo nel luglio 2018;

DATO ATTO

- che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sta determinando minori gettiti per le entrate di competenza della Regione. La Lombardia è tenuta al rispetto degli equilibri di bilancio e, con tutte le regioni a statuto ordinario, è chiamata a produrre un avanzo oltre al pareggio per il 2020 di 837,8 milioni di euro a legislazione vigente. Senza la compensazione di queste minori entrate non saremo in grado di rispettare gli equilibri previsti dal D.lgs 118/2011 e dalle manovre di finanza pubblica;
- che le autonomie territoriali secondo la Costituzione non possono finanziare spesa corrente con debito e ai sensi della legge 243/2012 (art. 9) le Regioni e le Province autonome sono tenute al rispetto dell'equilibrio di bilancio e conseguentemente a fronte di minori entrate dovranno ridurre le spese per le funzioni erogate;
- che a causa della prevedibile riduzione di gettito delle entrate dovuto all'emergenza COVID-19 principalmente destinate a coprire la spesa sanitaria - è quindi necessario farsi parte in causa affinché il governo costituisca un fondo per la salvaguardia degli equilibri dei bilanci;
- che la richiesta di utilizzare i Fondi Strutturali Europei della programmazione 2014-2020 non ancora impegnati (in primo luogo il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) per sostenere la crisi dovuta all'emergenza COVID-19 è al centro di numerosi contatti tra il Governo italiano e la Commissione Europea. La stima di risorse disponibili, secondo le ultime rilevazioni, è di circa 25 miliardi a livello nazionale; solo una parte di questi fondi potrebbero essere dirottati sull'emergenza. La Commissione Europea ha autorizzato a livello nazionale la deroga per l'utilizzo di circa 800 milioni di euro e l'aspetto più rilevante si gioca sulla riprogrammazione dei Fondi Strutturali non ancora impegnati. In Regione Lombardia al 31 dicembre 2019 (Bollettino statistico IGRUE Ministero dell'Economia e delle Finanze) appaiono impegnate risorse pari al 56,71% delle risorse programmate, di conseguenza sarebbero ancora disponibili 377 milioni di euro per il FESR e 420 milioni di euro per il FSE, per un totale di 797 milioni di euro. Queste risorse potrebbero essere impiegate, ad esempio, per: a) Strutture sanitarie ospedaliere e territoriali (acquisto attrezzature, formazione operatori etc); b) Sistema dei servizi sociosanitari sul territorio; c) Sostegno straordinario PMI (finanziamenti, accesso al credito etc...); d) Sostegno alle persone in difficoltà (sostegno al reddito, servizi per i bambini etc);
- che - così come deliberato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - sia sulla

programmazione 2014-2020 che su quella 2021-2027 devono essere evidenziati gli impatti, per quanto fin qui deducibile, dell'emergenza sanitaria in corso. L'emergenza, infatti, comporterà certamente un rallentamento dei tempi di preparazione della nuova programmazione, anche a causa della difficoltà di tenere i necessari incontri, in particolare con i soggetti del partenariato economico-sociale e istituzionale, problemi negli spostamenti, etc. va quindi rivista la road map a suo tempo inviata alla Commissione dal Governo italiano. Rallentamenti sono prevedibili anche per l'attuazione della programmazione in corso. Inoltre, vanno previste misure finanziarie e regolamentari che prevedano la riduzione/eliminazione del cofinanziamento a carico delle Regioni e l'esclusione del cofinanziamento nazionale dai vincoli del patto di stabilità;

- che la CE (servizi Audit della DG Regio) ha contestato la legittimità della limitazione prevista dal D.LGS 50/2016 con riferimento al subappalto concludendo che le autorità Italiane dei programmi dovrebbero quantificare il valore delle spese irregolari per la limitazione ingiustificata del subappalto in tutte le spese certificate ai servizi della Commissione prevedendo una rettifica forfettaria del 5% per una limitazione ingiustificata del subappalto;

CONSIDERATO

- che la Svizzera, ad Aprile 2020, è uno dei paesi più colpiti al mondo per rapporto contagi/mille abitanti e che il Cantone con la maggiore percentuale di positivi è il Ticino;
- che un gran numero di lavoratori frontalieri lombardi, attualmente oltre 67mila, sono in gran parte ancora al lavoro oltreconfine nonostante la chiusura di una lunga serie di attività;
- che gli effetti della cosiddetta “Ordinanza 2” approvata dal Consiglio Federale Svizzero il 13 Marzo 2020, consistono - tra l'altro - in limitazioni agli spostamenti con la conseguente chiusura della maggior parte dei valichi di frontiera;
- l'impatto sulle attività economiche ticinesi della Decisione del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino RG1649 del 27 Marzo 2020 e;
- quanto recentemente appreso dalla stampa e segnalato da alcuni cittadini frontalieri, in particolare il ricorso ai licenziamenti di alcune aziende svizzere e l'utilizzo massivo del “lavoro ridotto”;

PRESO ATTO

- che la pandemia globale da COVID 19 pone una serie di nuove sfide alla società ed indirizza inoltre le democrazie europee ed occidentali verso una fase, al momento non definibile dal punto di vista della durata, di maggior centralità dello Stato e degli Enti di Amministrazione e di Governo decentrati, nonché degli investimenti pubblici;
- che la Commissione Antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità del Consiglio regionale della Lombardia ha tentato di individuare alcune di queste nuove questioni che abbiano affinità con l'area di competenza. Molti dei temi iniziano a delinearsi nonostante il persistere dell'emergenza sanitaria e le Istituzioni, specie quelle non direttamente coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono chiamate sin da subito ad elaborare proposte e risposte ai nuovi profili di problematicità;
- che risulta già ampiamente sollevato nel dibattito tra gli addetti ai lavori il tema della minaccia mafiosa in agguato con l'economia stremata dall'epidemia Covid-19 e compone già ad oggi l'attività operativa urgente delle Questure e delle Amministrazioni deputate al contrasto. Il dipartimento di Pubblica Sicurezza ha, ad esempio, diramato nei primi giorni di aprile ai vertici operanti sul territorio una direttiva della Dac (Direzione Centrale Anticrimine) in cui viene illustrato il rischio che la criminalità organizzata possa sfruttare questo momento di difficoltà economica e di bassa liquidità praticando l'usura, elargendo finanziamenti illeciti, insediandosi nelle attività imprenditoriali, ma anche nel settore pubblico soprattutto in vista della grande quantità di finanziamenti pubblici che accompagnerà la stagione della ricostruzione post-COVID;

– che tra le questioni già emerse la Commissione Antimafia ha in particolare individuato:

– la crisi di liquidità delle Imprese

le organizzazioni mafiose, specie in riferimento al territorio lombardo, hanno avuto negli ultimi decenni una particolarissima attenzione al tessuto economico avendo nella conquista di imprese e nell'assoggettamento di attività economiche e commerciali una delle maggiori mire e ambizioni. Come noto, e come da ultimo ricordato anche dal Procuratore capo di Catanzaro Nicola Gratteri, "il problema dell'élite della 'ndrangheta è quello di giustificare la ricchezza, non di arricchirsi, e quindi presteranno soldi a usura anche a interessi bassi per invogliare, incentivare i commercianti a rivolgersi agli usurai 'ndranghetisti, che sono quelli che sostanzialmente hanno bisogno di meno garanzie per il pagamento. Il pericolo, quindi, è che ancora di più alberghi, ristoranti, pizzerie, passino di mano a prestanome della 'ndrangheta."

Le attuali circostanze, imprevedute, straordinarie e forse irripetibili, configurano quindi per le mafie, forti della loro ingente liquidità, una grandissima opportunità di avvicinamento agli imprenditori in forte crisi di quella stessa liquidità ed in particolare alle micro, piccole e medie imprese che, se da un lato costituiscono la percentuale maggiore del tessuto imprenditoriale Lombardo, al contempo sono e saranno, a causa del perdurare della chiusura economica, il settore maggiormente esposto a rischi di fallimento. Come ha evidenziato il Prefetto Anna Paola Porzio, commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, "Lo schema è ormai collaudato: l'imprenditore criminale avvicina quello normale, non deve nemmeno dichiararsi nella sua genetica mafiosa, ma persuadere la vittima, e non è difficile, di essere una occasione imperdibile di sostegno, di ossigeno finanziario, di salvataggio. Una trappola micidiale." L'usura e il successivo uso della violenza, anche a bassa intensità, finalizzati all'espugnazione dell'attività economica risulta essere, in questa fase, un tema da porre con forza agli imprenditori lombardi, offrendo strumenti come quelli più avanti descritti;

– la crisi di liquidità delle famiglie

come ormai noto, anche grazie al grande impegno conoscitivo e politico degli ultimi anni di Regione Lombardia, che mai come in questo momento risulta essere preziosissimo, la più calzante definizione di fenomeno mafioso resta quella di "forma di esercizio del potere". Il controllo del territorio e la costruzione di rapporti di dipendenza personali e di reti sociali articolate, nonché una certa attenzione al consenso sociale dei territori sui quali si ambisce ad esercitare il controllo, restano centrali nella cultura mafiosa e nelle strategie delle cosche. In questo senso, come già denunciato, tra gli altri, dalla Procura Nazionale Antimafia, sarà importante difendere i Cittadini in crisi di liquidità per forte riduzione o perdita del reddito dall'avvicinamento delle organizzazioni mafiose che avranno grande interesse a sfruttare l'occasione per dare un'immagine di sé positiva e risolutrice di problemi e conflitti, in grado di rispondere subito a bisogni primari. Una straordinaria occasione per aumentare consenso sociale, riconoscimento e gratitudine: i più sfortunati potranno essere usati per chiedere (e dunque dare) soldi, o per dare consenso, alimentando lo scollamento dalle Istituzioni se queste non saranno in grado di rispondere velocemente e in maniera efficace alle nascenti necessità. In tal senso anche le famiglie andranno tutelate dal rischio usura;

– gli investimenti pubblici

come già accennato in premessa, vi è poi la questione del nuovo ruolo che gli Enti Pubblici avranno nella ricostruzione e nella ripartenza. Sarà inevitabile, quantomeno in una prima fase, allo stato difficilmente stimabile in numero di anni, una maggior centralità del pubblico e dei suoi investimenti. Superata la fase acuta dell'emergenza, sarà necessario costruire un regime di controlli che non pregiudichi la capacità di azione e reazione degli enti pubblici ma che contemporaneamente mantenga alto il livello della trasparenza e delle garanzie;

- la raccolta prodotti agricoli e carenza di manodopera
la situazione che si sta venendo a creare nelle aziende agricole a seguito dell'emergenza Covid-19 sta determinando la carenza di manodopera a fronte della necessità di procedere con i raccolti.
In una tale situazione di emergenza e di disperazione o ci sono le Istituzioni a governare questi processi o ci sono le mafie;

DATO ATTO

- che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale nella seduta di lunedì 6 aprile ha approvato la deliberazione n. 77 (Disposizioni temporanee per lo svolgimento delle sedute delle Commissioni consiliari e di altri organi collegiali del Consiglio nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Approvazione di linee guida) consentendo, per tutta la durata dell'emergenza epidemiologica, lo svolgimento delle sedute delle Commissioni consiliari in modalità telematica, ove non sia possibile per le stesse riunirsi nella sede istituzionale propria, anche in deroga alle disposizioni di cui al Capo V del Regolamento Generale del Consiglio regionale;
- che l'articolo 43, comma 4 del Regolamento Generale già prevede l'utilizzo di modalità informatiche e telematiche per lo svolgimento di consultazioni, audizioni e attività conoscitive delle Commissioni;

VISTI i pareri e i contributi delle commissioni consiliari permanenti e speciali;

SENTITA la relazione della IV Commissione "Attività produttive, istruzione, formazione e occupazione";

AUSPICA:

- che i cittadini che si trovano in isolamento presso il proprio domicilio e che non possono usufruire di appoggi esterni vengano aiutati dal Comune che può avvalersi di volontari e/o di associazioni di volontari per l'espletamento delle mansioni che prevedono l'uscita dal domicilio stesso, come ad esempio la spesa o la raccolta domiciliare dell'immondizia, o qualunque altra esigenza, evitando che il personale entri direttamente in contatto con il soggetto;
- che i Sindaci possano reclutare volontari qualificati da impegnare in ambito amministrativo a sostegno delle attività di Polizia Locale, onde liberare risorse per implementare le forze sul territorio;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE A FARSI PORTAVOCE PRESSO IL GOVERNO ED IN OGNI SEDE ISTITUZIONALE, COMPRESA LA CONFERENZA STATO REGIONI

- al fine di sostenere l'adozione di idonee misure di sostegno atte a garantire la continuità dell'offerta educativa di asili nido e scuole materne, pubbliche e private, attualmente gravate dall'interruzione delle attività e la conseguente sospensione della corresponsione delle rette da parte delle famiglie, garantendo altresì la continuità della misura "nidi gratis" regionale;
- per sostenere l'attività emergenziale delle reti, dei centri antiviolenza e delle case rifugio, anche attraverso la richiesta di risorse finalizzate ad implementare azioni di sostegno nei confronti di donne e minori in stato di difficoltà a causa del virus COVID-19;
- affinché sia incrementato il fondo delle non autosufficienze, considerata la sua inadeguatezza dimostrata già anche in situazione di normalità;
- affinché sia incrementato il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al fine di poter fronteggiare l'aumentato carico dei servizi socioassistenziali richiesti dal territorio e per continuare a garantire i livelli di programmazione consolidati negli anni;

- per valutare la possibilità di adottare l’IVA agevolata al 4% sugli acquisti di strumentazione necessaria alla gestione dell’emergenza e specialmente per i DPI;
- per chiedere l’adozione di azioni concrete a vantaggio del personale sanitario con riferimento alle retribuzioni anche mediante la previsione di sgravi fiscali;
- affinché sia concessa una maggiore autonomia nel coordinamento dei MMG e PLS, per ricondurli a tutti gli effetti quali dipendenti del sistema sanitario regionale;
- con riferimento alle misure post emergenza, per il reperimento dei reagenti necessari per continuare ad incrementare il numero dei tamponi nasofaringei, anche identificando ulteriori laboratori universitari e laboratori accreditati idonei;
- al fine di ottenere forme di sostegno ai cittadini, alle famiglie e alle imprese, ed in particolare:
 - a. per le imprese e i professionisti:
 - l’istituzione di un Fondo nazionale di solidarietà a favore delle attività economiche, delle famiglie e degli Enti locali lombardi che sia operativo il prima possibile;
 - studiare e attuare una serie di misure di sostegno e salvaguardia di tutte le realtà economiche, imprenditoriali di tutti i settori, culturali, sociali, educative, associazionistiche, ecc... della Lombardia, la cui attività risulti penalizzata, direttamente o indirettamente, ovvero quelle operanti nell’indotto generato da altre realtà direttamente penalizzate, a seguito della crisi sanitaria ed economica determinata dal Covid-19;
 - prevedere la creazione di zone economiche speciali a valere su tutto il territorio regionale al fine di aumentare l’attrattività di investitori, snellire la burocrazia e ottenere sgravi fiscali e previdenziali, conseguendo in questo modo la possibilità di rilanciare le attività economiche, gravemente colpite dalla paralisi generata dalla diffusione del coronavirus, in tempi rapidi ed adeguati. L’ipotesi di lavoro è contenuta nella mozione presentata a firma Barucco sulla istituzione delle A.P.E. (Aree di propulsione economica), eventualmente da integrare alla luce degli eventi epidemici;
 - l’esenzione temporanea del versamento dei tributi nazionali e degli altri adempimenti fiscali e burocratici, nonché del pagamento delle utenze, per tutte le attività economiche della Lombardia colpite dalla crisi sanitaria ed economica. Prevedere analoghe misure rivolte alle famiglie che risultino in difficoltà sempre a seguito della suddetta crisi;
 - misure di sostegno per favorire ripresa import-export;
 - potenziare l’organico e l’attività dell’Agenzia delle Dogane, operante negli scali aeroportuali, per poter dare risposte immediate alle esigenze delle imprese lombarde nella fase immediatamente successiva alla ripartenza;
 - lavorare alla creazione di strumenti di supporto alle aziende che in questi mesi investiranno in ricerca e sviluppo;
 - estensione del bonus di 600 euro a tutte le partite Iva e a tutti i liberi professionisti, modificando tuttavia l’importo e portandolo all’80% della media degli introiti del singolo professionista, media calcolata sulle 12 mensilità degli ultimi tre anni (stabilendo un tetto massimo);
 - sostenere economicamente le famiglie messe in difficoltà a seguito della chiusura degli asili nidi e degli istituti scolastici di qualsiasi ordine e grado, sia pubblici che paritari;
 - tutelare il diritto di proprietà, consentendo libertà di movimento tra residenza e attività o proprietà agli aventi diritto, per operazioni di manutenzione e preservazione della stessa;
 - prevedere per le aziende, anche agricole e del settore agroalimentare, che intendono premiare l’attività del lavoratore in questo periodo difficile una detassazione totale degli emolumenti corrisposti a tal fine, analogamente anche per il compenso degli straordinari;
 - b. per i lavoratori:
 - ampliare i fondi per le misure di sostegno ai lavoratori, in caso di perdita, anche temporanea, del posto di lavoro;

- studiare forme di sostegno a quelle categorie che non possono accedere agli ammortizzatori tradizionali;
 - prevedere misure di sostegno e tutela della salute per i lavoratori frontalieri;
 - disporre controlli sanitari, nell'immediata antecedenza la fase di rientro sui luoghi di lavoro, somministrati dai medici competenti in maniera capillare, al fine di garantire la massima sicurezza e la riduzione della diffusione virale; proposta del relatore Senna integrata con la proposta Baffi/Strada/Caretta
 - rafforzare i centri per l'impiego, specialmente con azioni rivolte alle categorie più interessate dall'emergenza come gli operatori e le operatrici impegnati nella cura domestica e della persona (badanti, colf);
- c. per le famiglie:
- studiare forme di supporto economico per le famiglie colpite dagli effetti dell'emergenza, per ogni tipo di criticità economica che devono affrontare (ad esempio il reperimento di generi alimentari, materiali scolastici, costi sostenuti per rette, ecc.);
- a garantire agli istituti paritari e ai servizi educativi per l'infanzia (0-6 anni) paritari e privati, gli stessi sostegni, compresi docenti e famiglie, e le stesse misure previste per le scuole statali:
 - a) totale detraibilità per le famiglie delle rette pagate nei primi sei mesi del 2020;
 - b) estensione alle scuole paritarie degli ammortizzatori sociali e azzeramento di ogni tipo di imposta per l'anno in corso;
 - c) ulteriori sostegni per l'acquisto di libri di testo, dotazione tecnologiche e strumenti per la didattica estendendo la politica di Dote scuola - Materiale didattico (Dgr 2815/ 10 02 2020) e allargando la platea dei beneficiari alle famiglie con ISEE 22.000,00 euro (attualmente la soglia è fissata a 15.748,48), per alunni di tutte le scuole, statali e paritarie;
 - d) detrazione fiscale delle rette dell'anno scolastico 2019-2020 (anche statali);
 - e) modifica ed estensione del bonus baby-sitter, o, in alternativa, aggiungere, un bonus educazione per l'acquisto di tecnologie necessari alla didattica "in rete", acquisto di sussidi didattici, pagamento rette, corsi online, abbonamenti, etc. (anche statali);
 - f) azzeramento delle imposte, tributi e tasse per i soggetti gestori e oneri contributivi a carico dipendenti;
 - g) parificare dal punto di vista fiscale e di accesso agli ammortizzatori sociali scuole paritarie e scuole statali;
 - sviluppare misure finalizzate al miglioramento del benessere psico-fisico, avvalendosi delle potenzialità naturali degli ambienti montani e rurali tramite percorsi turistici sensoriali ed emozionali, a favore di tutti gli operatori sanitari impegnati nell'emergenza, con il coinvolgimento del comparto turistico, sportivo ed enogastronomico, altresì incoraggiando la fruizione degli alloggi nelle stesse località turistiche per finalità di tutela delle fasce più vulnerabili della popolazione;
 - per chiedere la riapertura graduale delle attività economiche lombarde ad effetto immediato, nel totale rispetto delle norme sanitarie e di sicurezza, partendo fin da subito dalle PMI lombarde, dai piccoli artigiani e dal settore del tessile e da quelle piccole imprese che, avendo commesse con i paesi esteri, a causa della chiusura avranno ripercussioni sostanziali sul proprio fatturato e sulla sopravvivenza dell'azienda stessa;
 - affinché si tenga in considerazione, di fronte all'eventuale necessità, in futuro, di ricorrere nuovamente al blocco delle attività, di non sospendere quelle attività economiche - quale ad esempio il manifatturiero - che possono rimanere aperte applicando protocolli di sicurezza sanitaria per i lavoratori, così da mitigare gli effetti negativi sull'economia e il rischio di impoverimento del tessuto sociale ed economico;
 - affinché siano previste misure di sostegno per tutte le imprese del settore agricolo; infatti in una fase di emergenza come quella attuale, è indispensabile ricorrere a deroghe e proroghe sulla gestione dei bandi europei (fondi FEAGA, FEASR e FEAMP) per gli adempimenti di atti ministeriali legati alla PAC, PSR e OCM: deroghe e proroghe che devono essere applicate

anche alle relative relazioni periodiche, nonché alle disposizioni nazionali soggette a termini. Per favorire la liquidità sarà necessario aumentare le percentuali degli anticipi sulla programmazione FEASR e FEAGA, derogando ai controlli in loco e sostituendoli con controlli amministrativi. Ulteriori azioni dovranno prevedere un innalzamento del contributo *de minimis* ed una riduzione dei contributi agricoli unificati. Si dovrà ricorrere a deroghe e proroghe anche per la gestione del carburante agricolo e per le materie relative alla prosecuzione dell'attività agricola, quali patentini, utilizzo prodotti fitosanitari, derivazioni acque superficiali. Sarà strategica la creazione di fondi per determinate tipologie di imprese agricole che risultano maggiormente colpite da quest'emergenza (agriturismi, florovivaisti, ecc). Sulla PAC e sul PSR, oltre la semplificazione delle procedure di controllo, si avvanzeranno le seguenti richieste:

- per le misure a superficie: aumentare la percentuale di anticipazione delle domande per superficie dell'annualità 2020 ed autorizzare il pagamento dei saldi delle domande per superficie del primo e secondo pilastro per le annualità precedenti al 2020, nonché prorogare le scadenze per i beneficiari delle misure;
- per le misure strutturali: prorogare le misure finalizzate a favorire l'insediamento dei giovani agricoltori ed attivare in via straordinaria, con aiuti di Stato, tutti gli strumenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) con particolare riferimento allo strumento di stabilizzazione del reddito. È necessario prorogare, a favore dei beneficiari, le date per la presentazione delle domande nonché la durata dei provvedimenti autorizzativi finalizzati alla realizzazione di progetti finanziati con i PSR.

Verrà richiesto, ai sensi del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, lo stato di calamità e l'attivazione dei connessi procedimenti di deroga in presenza di condizioni di mercato eccezionali, e di considerare compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati "a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno stato membro" consentendo la concessione di un "importo di aiuto limitato" di entità superiore alle soglie ordinarie. Unitamente va concessa la possibilità di poter computare l'aiuto del Fondo Centrale di Garanzia (controgaranzia) sui finanziamenti per investimenti in regime di esenzione, oltre che sull'aiuto del Fondo di solidarietà europeo e nazionale;

- affinché siano previste misure per le OCM ortofrutta, vino, api, latte, carni e uova, poichè è necessario un intervento presso la Commissione Europea per consentire la liquidazione degli aiuti previsti per le attività svolte e gli investimenti realizzati sulla base dei controlli amministrativi, derogando ai controlli in loco per causa eccezionale. Si dovrà perorare la causa dei pagamenti dei diversi programmi operativi OCM. Sarà utile un incremento della soglia del Valore della Produzione Commercializzata (VPC), nel caso di diminuzione di valore dei prodotti agricoli della OP. La normativa nazionale deve considerare, in tutti i casi opportuni, proroghe sulla tempistica legata a domande ed autorizzazioni. Si dovrà richiedere la sospensione e la deroga alle scadenze dei controlli previsti da norme comunitarie finalizzate alla gestione di OCM latte, olio, carni e uova, per il mantenimento di requisiti. Per contrastare l'emergenza sarà richiesta flessibilità nell'applicazione dei disciplinari di produzione e semplificazione della certificazione ed una proroga fino al 31 dicembre 2021 dell'efficacia dei decreti nazionali sull'etichettatura di origine di alcuni importanti prodotti del made in Italy agroalimentare;
- affinché siano previste misure di sostegno alle filiere agricole: una prima forma di sostegno consiste nel richiedere l'assorbimento del prodotto italiano che trova difficoltà di collocazione, attuando misure di incentivo, di ammassamento da parte della Commissione Europea su prodotti privati e forme di agevolazione fiscale. Tale sostegno si può realizzare con bandi che incentivino l'assorbimento del prodotto nazionale a favore di prodotti da destinarsi agli indigenti. Sul piano comunitario va richiesta alla Commissione Europea la possibilità di procedere all'attivazione di ammassi privati su determinati prodotti. Le aziende italiane saranno incentivate al ritiro di una maggiore quantità di prodotto italiano (anche in giacenza) rispetto al 2019 usando, ad esempio, l'istituzione di un credito d'imposta. Un altro strumento efficace è costituito da agevolazioni fiscali (quali i bonus) per l'acquisto di prodotti agricoli, per il settore florovivaistico, o lo sgravio IVA su prodotti deperibili. Un importante tassello per la tutela di

prodotti provenienti dal settore zootecnico è rappresentato dalla messa in atto di azioni che scoraggino le importazioni di latte dall'estero per favorire la produzione nazionale e, in relazione al settore suinicolo, prevedere che l'intera filiera, a seguito delle forti diminuzioni del prezzo dei suini da macello, favorisca l'utilizzo ed il consumo di carne suina italiana, riducendo l'importazione di carne suina dall'estero; sarà altresì positivo per determinati prodotti (es. prosciutto) la creazione di tavoli di coordinamento interregionali. Un ulteriore sostegno alle filiere agricole verrà dato dalla messa in campo di campagne di informazione e promozione del consumo di cibo italiano e dalla promozione di alleanze (dal produttore, al venditore, al consumatore finale) per favorire l'acquisto di prodotti italiani. Un ruolo determinante verrà giocato dallo sviluppo di campagne di promozione dei prodotti lombardi nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Infine, le filiere agroalimentari lombarde possono essere valorizzate con la previsione di un piano di incentivi a favore della creazione di nuovi distretti del cibo e della promozione di quelli esistenti in linea con le determinazioni già assunte;

- affinché sia prevista la sospensione di natura fiscale e contributiva ed ammortizzatori sociali per i soggetti che lavorano in agricoltura: per favorire la permanenza ed il sostegno all'insediamento di nuove imprenditorialità si chiede la possibilità di individuare ed istituire delle zone economiche speciali (ZES) e delle aree di propulsione economica (APE). Per quanto riguarda i termini relativi a versamenti fiscali e contributivi, si richiede la sospensione con una congrua dilazione temporale. Dovranno estendersi gli ammortizzatori sociali sia per i dipendenti del settore agricolo e della pesca, sia per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli, nonché per gli operai agricoli a tempo determinato;
- per quanto riguarda l'agricoltura nelle zone montane – per tutelare il proseguimento di un'agricoltura quale quella montana dagli alti profili qualitativi ed ambientali, ma che ha maggiormente subito gli effetti negativi determinati dall'emergenza COVID 19 - affinché siano proposte una serie di azioni all'Unione Europea ed al Governo centrale, necessarie alla pratica agricola nelle terre alte, e finalizzate a:
 - pianificare un potenziamento delle infrastrutture (viabilità, potabilizzazione) necessarie per questa tipologia di agricoltura, oltre a specifici sostegni per l'acquisto di attrezzature agricole idonee per la montagna;
 - alleggerire le pratiche burocratiche legate alla gestione agricola montana, in particolare del bestiame in malga, nonché alla fruizione di altre tipologie di materia prima, quali ad esempio il legname;
 - implementare la Strategia nazionale per le Aree Interne nelle zone montane, sia con un'individuazione di nuove aree, sia con un aumento dei fondi ad esse destinati;
 - potenziare le connessioni per usufruire al meglio della banda larga ed ultra larga e degli altri strumenti di comunicazione, al fine di applicare strumenti innovativi di tracciabilità della filiera;
 - riconoscere delle premialità nelle misure di sostegno europee e nazionali per l'agricoltura eroica di montagna;
- affinché siano individuate delle soluzioni (rimborso, proroga della durata, etc.) atte a tutelare gli utenti del trasporto pubblico locale che sono impossibilitati ad utilizzare i titoli di viaggio acquistati (mensili ed annuali);
- a sostenere, nell'ambito dell'azione di condivisione con le altre Regioni italiane, interventi a favore del settore del trasporto pubblico regionale e locale, quali in particolare:
 - l'istituzione di un Fondo straordinario per compensare la riduzione dei proventi da traffico delle aziende del trasporto, con una dotazione iniziale di 600 milioni di euro per l'anno 2020 a livello nazionale, da assegnarsi alle Regioni sulla base degli effettivi ricavi storici da tariffa;
 - il prolungamento della validità residua alla data dell'11 marzo 2020 degli abbonamenti di trasporto pubblico locale e regionale, a partire dal termine delle misure di contenimento del virus COVID-19, tramite la previsione di apposite forme compensative per le aziende di trasporto;
 - autorizzare gli Enti al versamento del 100% degli importi previsti nei contratti di

servizio di trasporto pubblico regionale e locale e/o negli atti di regolazione alle aziende di trasporto pubblico, anche a fronte della riduzione dei servizi rispetto al programma di esercizio contrattualizzato, fino al termine delle misure di contenimento del virus COVID- 19 e, comunque, fino alla fine di settembre 2020;

- l'ampliamento degli ammortizzatori sociali a tutte le aziende di trasporto pubblico regionale e locale;
- la disapplicazione dell'IVA ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale;
- l'inclusione tra le attività essenziali anche delle attività delle officine di manutenzione del materiale rotabile (carri e vagoni ferroviari) di cui al codice Ateco 33.17;
- la rideterminazione della scadenza dei contratti vigenti fino a 12 mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza;
- affinché siano stanziati apposite risorse per la fornitura di DPI agli esercenti di servizi TAXI ed NCC, al fine di garantire adeguata sicurezza durante il trasporto;
- al fine di ottenere la defiscalizzazione degli investimenti privati attuati ai fini del potenziamento infrastrutturale delle Cargo City degli aeroporti lombardi con la finalità di implementare lo sviluppo del cargo aereo;
- affinché, a livello statale,
 - siano promosse misure atte a garantire il pagamento puntuale dei committenti e della Pubblica Amministrazione (max 60 giorni), in quanto tutti i costi incompressibili delle ditte di trasporto vengono anticipati molto prima di effettuare l'incasso (dipendenti, carburante, autostrade, etc.);
 - vengano sensibilizzate le Compagnie di Assicurazione ad una significativa riduzione dei premi annui, in considerazione del fatto che, essendosi notevolmente ridotti i volumi di traffico, si è conseguentemente ridotta l'incidentalità e, pertanto, il rischio di risarcire danni a terzi;
 - sia prevista una significativa semplificazione di tutti gli adempimenti previsti per l'esercizio delle attività di autotrasporto, anche a livello internazionale (revisione veicoli, rinnovo patenti, documenti per la circolazione dei mezzi di trasporto, etc.);
- anche in relazione al panorama legislativo vigente nei Paesi UE, a porre in essere interventi normativi di effettiva semplificazione e delegificazione al fine di attuare un pronto rilancio delle infrastrutture e dei lavori pubblici, tramite la revisione delle procedure di approvazione dei progetti, assegnazione di appalti e concessioni, realizzazione e cantierizzazione delle opere, eliminando ogni appesantimento procedurale e burocratico per una ripartenza efficiente e spedita della filiera delle costruzioni e del relativo indotto;
- per elaborare proposte di radicale semplificazione dell'attuale normativa in materia di lavori pubblici, confrontandosi con il mondo imprenditoriale e delle professioni di settore, anche coinvolgendo gli altri soggetti interessati (ANCI Lombardia e UPL);
- per ottenere interventi finanziari da parte di Cassa Depositi e Prestiti, a condizioni particolarmente agevolate, al fine di sostenere le imprese nella fase di ripresa dell'attività, anche mediante la concessione di anticipi sui lavori da eseguire;
- per superare l'attuale sistema di progettazione e messa in opera degli interventi di importanza strategica, importante volano per una rapida ripartenza dell'economia del Paese;
- per ottenere una maggiore dotazione del "Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione", istituito dalla legge 431/1998, per gli anni dal 2020 al 2022;
- per proporre l'incentivazione di strumenti volti alla rinegoziazione dei contratti di locazione, anche tramite una riduzione dell'IMU e degli oneri fiscali a carico del proprietario, rinunciando anche all'avvio di procedimenti di sfratto per morosità;
- al fine di prorogare fino al 31 dicembre 2030 gli incentivi fiscali per ristrutturazioni (Ecobonus, Sismabonus e simili) con percentuali almeno del 50%, sia per abitazioni private che per condomini, vincolando eventuali aumenti delle percentuali di detrazione fino al 90% al raggiungimento di obiettivi prestazionali di risparmio ed efficientamento energetico e strutturale;

- per incentivare il ricambio dei veicoli inquinanti mettendo a disposizione delle risorse economiche di fonte regionale e statale per consentire ai cittadini di indirizzarsi verso una mobilità “green”; sotto tale profilo è importante procedere con lo sblocco delle risorse di livello governativo già stanziato. Inoltre, al fine di sostenere le migliaia di piccole medie imprese ovvero le piccole partite IVA già duramente provate da questa crisi sanitaria, prevedere misure atte a garantire per lassi di tempo limitati l'utilizzo di veicoli diesel euro 4 anche dopo il 1° ottobre 2020;
- al fine di mantenere la deroga ai limiti normativamente previsti per i quantitativi di rifiuti stoccabili, in considerazione del possibile incremento determinato dagli effetti del COVID-19;
- per ottenere la riduzione della tassazione IVA su prodotti che utilizzano materie riciclate;
 1. vengano sospese le tasse e le imposte sia per il settore culturale che per il settore sportivo, per sei mesi e successiva rateizzazione in un periodo compreso tra i 24 e i 60 mesi;
 2. si possano negoziare forme di compartecipazione alla destinazione dell'ART BONUS in modo da indirizzarlo su priorità individuate a livello regionale;
 3. venga ripartito su base regionale, in base al numero dei tesserati e delle società sportive, i 400 milioni di euro promessi dal Ministro Spadafora;
 4. vengano attuati interventi dal Ministero dello Sport in supporto al personale dipendente/liberi professionisti/collaboratori sportivi;
 5. vengano prorogati per tre esercizi sociali i termini di durata delle concessioni di gestione di impianti sportivi, anche in riferimento alle disposizioni contrattuali e del codice dei contratti pubblici in merito alla revisione della durata per cause di forza maggiore;
 6. siano aumentate le risorse del Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo di cui all'art. 89, Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, e ne estenda l'accesso anche ai comparti dell'editoria libraria, della produzione discografica, dei servizi museali e delle mostre temporanee, nonché degli altri luoghi della cultura;
 7. si avvii un confronto con il Governo e l'Istituto Superiore di Sanità per studiare protocolli di sicurezza che individuino le modalità più consone di fruizione dei luoghi del settore culturale al fine di coniugare la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini con la necessaria ripresa economica del settore;
 8. si velocizzi l'iter di approvazione del DDL Turismo e Cultura 2020 che prevede l'istituzione delle cosiddette “Zone franche urbane della cultura” al fine di contribuire al sostegno delle imprese culturali, permettendo loro di beneficiare di agevolazioni contributive e fiscali, e allo sviluppo delle aree più fragili del paese, auspicando che tale misura venga estesa anche alle città di medie dimensioni;
 9. si preveda la sospensione dei bandi di gara già emanati per il rinnovo delle concessioni in essere e conseguente proroga dei termini di durata delle concessioni di gestione degli impianti sportivi per un periodo di almeno tre esercizi sociali (da considerarsi in relazione alle stagioni sportive) successivi alla data di cessazione dello stato di chiusura;
 10. ad avviare le opportune interlocuzioni al fine di valutare l'inclusione delle librerie all'interno degli esercizi commerciali di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. dell'11 marzo 2020 per permetterne la più celere riapertura al pubblico;
- coordinandosi anche con la Regione Veneto e la Regione Emilia-Romagna, affinché – ai fini dell'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, 3^ comma, vengano riprese le trattative sulla base delle bozze di intesa trasmesse al Governo centrale nell'anno 2018;
- per prevedere come prioritaria e fondamentale una norma per la salvaguardia degli equilibri dei bilanci delle Regioni in quanto i minori gettiti di entrate di competenza mettono a rischio sia gli equilibri di bilancio, sia la realizzazione degli avanzi oltre al pareggio che sono tenute a realizzare secondo le manovre di finanza pubblica, sia il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni oltre che delle funzioni proprie regionali;
- per chiedere il finanziamento di un fondo per garantire l'equilibrio di bilancio a fronte delle

minori entrate che si prospettano al fine di poter intervenire concretamente sulle esenzioni e/o riduzioni del pagamento dei tributi regionali fino alla fine dell'anno, fermo restando l'impossibilità delle Regioni ad operare in deficit sulla parte di spesa corrente;

- per procedere, come già deliberato nella risoluzione XI/766, con la richiesta al Parlamento di istituire ZES, nelle quali introdurre, oltre alla leva fiscale, criteri speciali di semplificazione normativa e burocratica a servizio degli enti locali e delle categorie produttive e commerciali;
- per estendere la possibilità di richiesta anticipo TFR da parte dei lavoratori per fare fronte ad eventuali necessità dovute al Covid-19 con la possibilità di deroga ai requisiti di anzianità dei lavoratori e del limite annuo e del totale a carico dei datori di lavoro. In caso di necessità lo Stato provvede alla necessaria garanzia ai datori di lavoro;
- per promuovere la sottoscrizione di EURO BOND, emessi dal BEI, al fine di sostenere le politiche d'investimento necessarie per ridurre l'emergenza finanziaria causata dal COVID-19;
- per disporre che il 5 per mille, ove non sia stato definito il beneficiario da parte del contribuente, incamerato da parte dello Stato nell'esercizio 2019 sia destinato, in maniera straordinaria, agli IRCSS ed alle Aziende Ospedaliere;
- preveda controlli ai valichi e nella viabilità ordinaria per evitare viaggi di più lavoratori sullo stesso autoveicolo;
- ponga rapidamente in essere tutte le tutele necessarie per garantire la salute e il lavoro di tutti i lavoratori frontalieri, anche attraverso interlocuzioni con il governo svizzero e un monitoraggio costante dell'andamento del contagio nel paese elvetico;
- siano velocemente rese operative misure di sostegno al reddito di tutti i frontalieri che perdono il lavoro, ivi compresi i liberi professionisti, coloro che hanno contratti a tempo determinato, interinali, di stage o apprendistato, anche estendo a tutti costoro la possibilità di accedere alle indennità previste per chi lavora in Italia;
- anche lo Stato, eventualmente utilizzando la rete diplomatica, chieda la riapertura di alcuni valichi onde rendere più agevole il raggiungimento del luogo di lavoro da parte dei frontalieri;
- avvii una stretta interlocuzione con il Governo di Berna al fine di condividere l'adozione di misure omogenee per il contenimento del diffondersi del virus, con particolare riferimento alle misure adottate e da adottarsi in Canton Ticino e in Canton Grigioni, onde evitare, tra le altre cose, il fenomeno del contagio di ritorno, stante l'elevato numero dei lavoratori frontalieri; **EM 1**
- valuti di stipulare un protocollo di intesa tra Italia e Svizzera che regolamenti lo scambio di informazioni riguardanti i frontalieri (ma in generale tutti i cittadini italiani o svizzeri) risultati positivi al Covid-19 in Italia o in Svizzera, poiché al momento i due Stati non si scambiano tra loro le informazioni;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a fare in modo che i Sindaci ricevano le informazioni relative ai cittadini positivi al COVID-19 e ai loro contatti telematicamente ed in tempo reale mediante l'aggiornamento del sistema informativo regionale, snellendo la burocrazia anche con riferimento al passaggio dei dati soggetti a protezione normativa; tale sistema si applica a tutti i cittadini ancorché ricoverati presso nosocomi ubicati al di fuori del comune di residenza;
- a fare in modo che i Comuni ricevano contributi sulla base della rendicontazione delle spese straordinarie sostenute a causa della pandemia legate al comparto sicurezza e gestione del territorio, nonché a copertura delle minori entrate (conseguenti in particolare alla riduzione di imposte o tasse comunali) e dei costi aggiuntivi (tra cui i costi di personale, per mancanza di entrate come le rette scolastiche) connessi all'emergenza, con metodo di calcolo parametrato al rapporto cittadini positivi/abitanti e deceduti/abitanti;
- a promuovere - alla cessazione dello stato di emergenza - l'erogazione di finanziamenti a tasso zero e/o garanzie in favore dei Comuni per agevolare la ripresa delle attività, con criteri da

- adottarsi a cura della Giunta regionale;
- ad instaurare un rapporto biunivoco di scambio dati con tutti gli Enti Locali adottando misure tese allo snellimento della burocrazia, adoperando strumenti e modalità snelle e tempestive ai fini del monitoraggio e della riduzione dei contagi sul territorio lombardo, secondo il prevalente criterio della massima efficienza sanitaria, attraverso strumenti tecnologici e non, che garantiscano la raccolta e la gestione dei dati solo all'interno degli organi istituzionali e dei loro sistemi informatici;
 - ad implementare i fondi stanziati a favore delle polizie locali a copertura delle necessità straordinarie legate allo stato di emergenza;
 - ad individuare idonee azioni di sostegno al ruolo della polizia locale attualmente impegnata nel controllo del rispetto delle ordinanze relative al contenimento del contagio (tra cui sorveglianza delle persone contagiate e pertanto poste in isolamento obbligatorio o volontario, rispetto delle distanze sociali nei luoghi pubblici, fermo imposto agli spostamenti da comune a comune), fornendo supporto nell'interpretazione e applicazione delle ordinanze stesse e facendosi carico delle esigenze di sicurezza sanitaria degli agenti;
 - a promuovere la sburocratizzazione di tutte le procedure considerando validi tutti quegli atti e quelle attività che possono essere certificate e trasmesse in maniera snella per tutta la durata dello stato di emergenza, utilizzando sistemi semplificati che possano eventualmente essere applicabili stabilmente anche nelle fasi successive alla pandemia ed alla ripresa delle attività;
 - a implementare le misure regionali destinate al sostegno delle famiglie in relazione all'emergenza COVID-19 e alle conseguenti riduzioni reddituali, anche attraverso il superamento in via straordinaria di vincoli e lo snellimento delle procedure al fine di evitare il rallentamento del trasferimento delle risorse ai nuclei familiari;
 - le linee progettuali da sviluppare in campo sociale - tenuto conto delle particolarità territoriali e dei bisogni differenziati espressi dalle Comunità - dovranno attivare o potenziare le seguenti aree di intervento:
 - attività di servizio sociale dedicato alla presa in carico e gestione dei bisogni sociali delle persone COVID-19 dimesse dagli ospedali attraverso il supporto psico-sociale per la persona e la sua famiglia, in particolare, per le estreme fragilità;
 - promozione di servizi di prossimità per i cittadini mediante la consegna di farmaci, pasti a domicilio, generi di prima necessità, trasporto sociale per categorie fragili;
 - riorganizzazione ed incremento delle modalità di erogazione dei servizi di assistenza domiciliare e educativa domiciliare o "spazio neutro" attraverso modalità di contatto/monitoraggio periodico o l'utilizzo di dispositivi video/telefonici;
 - riattivazione progressiva dei Centri Diurni che dovrà tenere conto di una revisione delle modalità organizzative e operative, derivante dagli esiti dell'emergenza (delle attività a carattere diurno negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi);
 - interventi per minorenni con genitori sottoposti a ricovero o isolamento ed azioni di reinserimento nel contesto sociale;
 - a garantire continuità alle misure contenute nel piano regionale per la non autosufficienza, snellendo le procedure per l'accesso e semplificando al massimo le modalità di accesso e di fruibilità della misura;
 - a fare in modo che la riapertura dei centri diurni tenga conto delle esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie, anche per continuare a garantire gli interventi domiciliari laddove gli stessi risultino concordati con le famiglie e il servizio;
 - a implementare il sistema di rete e l'integrazione degli interventi per il contrasto alla povertà alimentare, sostenendo e sviluppando la realizzazione di un modello radicato di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari, con particolare attenzione alla capillarità delle attività, alla diffusione delle esperienze sul territorio lombardo e alla ricerca di diverse modalità di distribuzione, anche per garantire un aggancio precoce delle persone in situazione di bisogno e un raggiungimento di fasce di popolazione che, pur in una situazione di povertà, faticano ad accedere ai servizi;

- a proporre l’aggiornamento del Piano Pandemico Regionale a favore delle generazioni future: un piano che preveda indicazioni chiave e processi chiari, anche da un punto di vista delle competenze. Alla stesura di tale piano dovranno contribuire i migliori esperti del settore e ricercatori, anche internazionali. Il documento potrà tenere conto delle esperienze di gestione generate a seguito dell'emergenza COVID-19, mantenendo le buone pratiche con l’intento possibilmente di migliorarle e rivedendo le misure e le azioni che si sono rilevate meno efficaci. Questo lavoro dovrà portare Regione Lombardia a dotarsi di un modello organizzativo aggiornato e puntuale per una migliore gestione delle maxi-emergenze sanitarie. Il piano deve inoltre considerare anche le realtà non strettamente regionali come RSA /RSD, oltre che prevedere una chiara determinazione della valutazione dei rischi sul lavoro in particolar modo con preventive misure di protezione individuale (DPI), ma anche modelli organizzativi dedicati. Prevedere il rafforzamento del centro decisionale, il ruolo delle ATS e quello dei soggetti che cooperano con il SSR come le amministrazioni locali, protezione civile e le forze dell’ordine;
- a prevedere, laddove possibile, unitamente alla stabilizzazione, un riconoscimento economico per le figure sanitarie impegnate in prima linea durante l’emergenza, affiancando tali interventi ad una campagna di comunicazione che ribadisca la centralità di medici, infermieri e operatori, anche per contrastare fenomeni di violenza nei loro confronti sovente registrati in passato;
- a sostenere il personale sanitario e dirigenziale nell’ambito di eventuali controversie legali connesse alle azioni implementate nell’ambito della gestione dell’emergenza COVID-19,
- a rendere strutturali e rafforzare le innovazioni implementate e verificatesi di fatto in relazione alla gestione dell’emergenza COVID-19. In particolare, in relazione a:
 - formazione e reclutamento dei medici specializzandi (costruendo eventualmente le condizioni affinché vi possa essere un ruolo maggiormente centrale del sistema regionale);
 - ruolo, competenze e mansioni di infermieri e operatori sanitari;
 - rafforzare e valorizzare le iniziative formative regionali in Sanità, in particolare quelle di natura manageriale con attenzione al consolidamento della condivisione di buone pratiche con e tra le Direzioni Generali e Strategiche di ATS e ASST;
- a tutelare con ogni mezzo la salute del personale che opera nelle carceri e delle persone in stato di restrizione della libertà, per impedire che crescano focolai nelle carceri;
- in relazione alla rete ospedaliera, a rendere strutturali e rafforzare le innovazioni organizzative, gestionali, informatiche implementate e verificatesi di fatto in occasione dell’emergenza Covid-19;
- a definire un piano per poter accelerare l’implementazione della l.r. 23/2015 specialmente per quanto concerne i modelli di presa in carico della cronicità e la valorizzazione dei presidi territoriali (Presst e Pot);
- a valutare possibili interventi sul corso di Formazione triennale per i MMG;
- a rilanciare la medicina di territorio al fine di offrire al cittadino servizi ancora più strutturati, garantendo una copertura oraria e di giornate che sia idonea alle esigenze della popolazione, che faccia leva sull’esperienza di medicina di gruppo come modelli di rafforzamento;
- tenendo conto che la tecnologia gioca un ruolo determinante, a dare un forte impulso alla Telemedicina e all’integrazione e comunicazione dei sistemi informatici in particolare per la presa in carico;
- a tenere in considerazione anche le realtà morfologicamente differenti della nostra Regione con specifico riferimento alla Montagna con modelli erogativi e organizzativi specifici atti a rinforzare l’offerta sanitaria;
- ad accelerare la ricerca delle cure, dei farmaci e dei vaccini. Al riguardo è necessario rendere gli asset lombardi un patrimonio dell’umanità a partire dai big data, trovando modalità di condivisione e cooperazione con le Istituzioni Universitarie, della ricerca nonché le Aziende, a partire dal trasferimento tecnologico degli IRCCS pubblici lombardi;
- a prevedere già da ora - per essere pronti ad affrontare la “fase 2 - risorse, da investire nella

ricerca per individuare test sierologici efficaci, con un'alta percentuale di attendibilità, da poter somministrare alla popolazione lombarda per certificare lo status di "immunità", partendo dalle categorie che svolgono servizi essenziali e da quelle più fragili;

- a riservare un'attenzione particolare al mondo delle imprese per permettere, con il rientro dei lavoratori e la ripartenza delle attività economiche, delle modalità efficaci per l'effettuazione dei test su larga scala, anche con il coinvolgimento della medicina del lavoro;
- ad approntare un piano strutturato di riconversione degli ospedali ai fini del ritorno graduale ad un assetto tradizionale e, sulla base dell'andamento di sviluppo del virus, prevedere la sanificazione dei nosocomi e l'individuazione di strutture o aree dedicate espressamente alla cura dei casi di COVID-19;
- a pianificare un programma di azioni di prevenzione e formazione per il "dopo emergenza", attribuendo un ruolo specifico agli assistenti sanitari nella progettazione e realizzazione di campagne di educazione alla salute e prevenzione del rischio di contagio da portare nelle aziende e nelle scuole;
- a valorizzare nel sistema della sanità pubblica regionale gli strumenti e le apparecchiature acquistate per l'allestimento dei posti di terapia intensiva COVID-19 temporanei;
- a prevedere forme di tutela e di sostegno a tutte le attività economiche di qualsiasi dimensione colpite dalla crisi sanitaria ed economica (imprese, negozi al dettaglio, mercati, ecc...), attraverso tutti gli strumenti possibili, tra i quali:
 - la realizzazione di un protocollo tra Regione Lombardia, Finlombarda e gli Istituti di credito, analogamente a quanto già fatto, per garantire flussi di liquidità alle imprese nel medio-lungo periodo, per finanziare non solo la sopravvivenza, ma anche e soprattutto la ripartenza delle stesse;
 - misure dirette di sostegno straordinarie, ovvero contributi e/o finanziamenti sotto forma di contributi in conto capitale o sotto forma di contributi in conto interesse con garanzia regionale nella misura del 100%, per il tramite di Finlombarda, nei confronti di tutte le categorie economiche, in particolare MPMI e liberi professionisti, colpite dai provvedimenti restrittivi dovuti alla diffusione del Coronavirus su tutto il territorio lombardo;
 - sospensione e successiva dilazione del pagamento dei mutui, dei leasing e degli affitti e di ogni altro onere finanziario attinente all'attività a tutte le categorie economiche, colpite dall'epidemia e dalle misure di contenimento della stessa;
 - cancellazione del pagamento delle utenze a tutte le categorie economiche colpite nel periodo dell'emergenza e per almeno sei mesi, dopo la riapertura, per facilitare la ripartenza;
 - studiare il possibile utilizzo di valute alternative per il credito alle imprese, ad esempio Circuito Linx ;
- a procedere allo snellimento burocratico per realtà economiche e centri di formazione, in particolare per questi ultimi sfruttare gli strumenti digitali e il protocollo blockchain e favorire la possibilità della formazione a distanza;
- ad implementare e facilitare la modalità lavorativa in *smart working*, sia nel privato che nel pubblico;
- a prevedere misure per sostenere la ripresa del turismo in Lombardia (per es.: campagna di marketing, bonus vacanza, etc...);
- a implementare l'interazione tra le aziende turistiche provinciali e locali, i consorzi e le associazioni che si occupano di turismo, per una proposta coordinata rivolta ad agenzie, tour operator stranieri; EM 19
- compatibilmente con gli equilibri di bilancio, a trovare un accordo con gli istituti bancari del territorio regionale per consentire a tutti gli operatori del settore turistico di accedere a finanziamenti a tasso zero, garantiti in parte da fondi della Regione stessa;
- a garantire al mondo del commercio al dettaglio la medesima operatività della Grande Distribuzione e del commercio online, evitando penalizzazioni nei confronti dei piccoli

commercianti;

– atteso che:

- il tema della sicurezza alimentare risulta prioritario nel quadro delle azioni di governo indirizzate alla tutela della salute;
- Regione Lombardia ha già attuato progetti innovativi legati alla tracciabilità delle produzioni agroalimentari sfruttando la tecnologia blockchain, database basati su registri pubblici, decentralizzati, distribuiti e cronologicamente interconnessi, condivisi, inalterabili e immutabili, in grado di garantire forme estese di trasparenza e controllo, in un quadro giuridico certo e rispettoso della regolamentazione sulla privacy;
- Regione Lombardia intende tutelare e rafforzare le filiere agricole mediante strumenti di innovazione tecnologica;
- il Consiglio regionale ha approvato provvedimenti in materia di innovazioni applicate alla filiera agricola;

a definire dei criteri e degli standard per l'interoperabilità tra i dati e i sistemi di archiviazione di Regione Lombardia e iniziative di blockchain realizzate dal sistema produttivo, ponendo di conseguenza in essere le condizioni per l'interoperabilità di banche dati esistenti ovvero fornendo linee guida per l'integrazione di ulteriori nuove fonti di dati di soggetti terzi coinvolti nei processi di gestione della filiera;

- ad attivare degli strumenti di incentivazione all'adozione di sistemi blockchain per le filiere agricole con particolare riguardo alle filiere con certificazione obbligatoria o con adesione a marchi riconosciuti;
- a promuovere, attraverso la tecnologia Blockchain e l'integrazione con l'*Internet of things* e l'intelligenza artificiale, l'adozione di sistemi di tracciabilità nella produzione dei prodotti agroalimentari del territorio lombardo, con particolare riguardo alle iniziative che favoriscono l'accesso da parte dei consumatori alle informazioni in ordine all'origine, alla natura, alla composizione e alla qualità del prodotto, prevedendo specifici strumenti di incentivazione rivolti ai privati, a sostegno di sperimentazioni e progetti pilota che utilizzino queste tecnologie;
- a valorizzare le produzioni locali, attraverso l'intera filiera produttiva, supportando le iniziative che consentano di certificare la qualità, la provenienza e la filiera del prodotto, assicurando la massima trasparenza a garanzia del consumatore finale e valorizzando il lavoro agroalimentare di qualità;
- a proseguire con le misure di sanificazione sistematica di tutti i mezzi di trasporto pubblico, anche automobilistici e ferroviari, nonché misure per evitare assembramenti alle fermate e affollamenti sui mezzi;
- ad individuare nuove forme di organizzazione e fruizione del trasporto pubblico in relazione alle esigenze di sicurezza sanitaria in vista della ripresa delle attività produttive, economico – sociali, formative e turistico-culturali, anche tramite il coinvolgimento degli stakeholders del trasporto;
- a valutare la modifica della scadenza temporale di cui all'articolo 60, comma 4, della l.r. 6/2012 (30 giugno 2020), disposta alle Agenzie per il trasporto pubblico locale per provvedere all'espletamento delle procedure di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale, al fine di permettere il subentro operativo nel servizio da parte delle aziende di trasporto nuove aggiudicatrici in coerenza con quanto indicato al precedente punto 4;
- a sollecitare RFI a procedere con gli interventi programmati di potenziamento e di manutenzione della rete, approfittando dei ridotti volumi di traffico ferroviario;
- a proseguire le azioni per l'attivazione di un tavolo permanente per la gestione del dopo emergenza con la partecipazione di tutti i soggetti con ruoli diretti (Agenzie, Regione, Comuni, aziende, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti dei viaggiatori, etc.) e indiretti sulla mobilità, per lo studio e l'individuazione delle soluzioni (tecnologiche, organizzative, in termini di dotazioni, comportamentali, etc.) in grado di assicurare la graduale ripresa dei servizi di trasporto in totale sicurezza;
- a verificare lo stato di operatività degli aeroporti in ordine alla sicurezza sanitaria di operatori e passeggeri, fino a quando sarà definitivamente dichiarata la fine della pandemia a livello

mondiale;

- a valutare la rapida attuazione di una Zona Economica Speciale (o in subordine di una ZLS, Zona Logistica Semplificata) nell'area di Malpensa come importante stimolo per l'insediamento di attività produttive o logistiche che utilizzano il Cargo aereo nonché come strumento per incrementare quote di traffico;
- ad adoperarsi per la creazione, a Malpensa, di uno sportello unico dei controlli cui fare riferimento per l'espletamento dei controlli relativi alla merce aerea con guadagni di efficienza nei tempi di rilascio e spedizione della merce;
- a valutare ogni azione possibile finalizzata allo stanziamento di incentivi economici a supporto delle compagnie aeree che, in un primo periodo transitorio, dovranno probabilmente volare con aerei semivuoti (33%) per garantire il rispetto delle norme sul distanziamento sociale;
- a adoperarsi per semplificare le modalità di accesso ai fondi europei destinati agli investimenti sulle infrastrutture strategiche e chiedere all'Unione Europea di attivare nuove possibilità di accesso ai fondi strutturali in passato riservati ad altre aree geografiche;
- a sollecitare la predisposizione, da parte delle stazioni appaltanti pubbliche e private, di tutti gli atti propedeutici all'affidamento di progettazione e messa in opera di interventi edili ed infrastrutturali, agevolando una immediata ripresa delle attività e garantendo condizioni di sicurezza per i lavoratori;
- a promuovere l'immediata apertura dei cantieri per interventi di manutenzione degli edifici scolastici, considerata l'attuale sospensione delle attività didattiche;
- a proporre l'attivazione di un Piano pluriennale di investimenti nel settore della difesa del suolo e della mitigazione dei rischi idrogeologici, sia per un rilancio delle attività di imprese di dimensioni generalmente medio – piccole, sia per un rafforzamento ed un miglioramento della sicurezza del nostro territorio;
- a prevedere incentivi per progetti di rigenerazione urbana, volti alla creazione di edifici pubblici o privati che abbiano la caratteristica di essere adattabili, in modo rapido ed economico, alle esigenze contingenti legate ai momenti di emergenza sanitaria come quello attuale;
- a prevedere misure di sostegno nel pagamento dei costi della locazione sociale (canoni e servizi a rimborso) per i nuclei familiari più fragili che abbiano subito, per effetto dell'emergenza da COVID-19, una caduta o una contrazione, pari ad almeno il trenta per cento, del reddito percepito;
- a monitorare, da parte delle competenti strutture regionali, gli interventi di sanificazione delle parti comuni degli immobili di proprietà ALER, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria;
- a prevedere che la Regione attivi un servizio di vigilanza privata, al fine di evitare l'occupazione abusiva di abitazioni temporaneamente vuote a causa del ricovero dei legittimi inquilini per complicazioni legate al COVID-19;
- al fine di mantenere nel tempo la riduzione delle concentrazioni inquinanti nell'aria:
 - ad incentivare gli investimenti "green" sotto il profilo dell'efficientamento energetico per orientare i cittadini verso la riduzione dei consumi e delle immissioni, anche nell'ambito dei progetti di rigenerazione urbana previsti dalla recente normativa regionale e destinati a potenziare ulteriormente il percorso di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e privato;
 - ad incentivare il ricambio dei veicoli inquinanti mettendo a disposizione delle risorse economiche di fonte regionale e statale per consentire ai cittadini di indirizzarsi verso una mobilità "green";
 - a potenziare i servizi di trasporto pubblico anche in previsione della fase 2 dell'emergenza COVID 19; inoltre, per garantire il principio di distanziamento sociale anche nella fase di prima apertura delle attività, potrebbe essere valutata l'introduzione di una diversificazione delle fasce orarie di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici;
 - a promuovere il modello di lavoro legato allo *smart working* sia nel settore pubblico che nel settore privato per avviare i cittadini verso una minore mobilità;
 - a valutare la possibilità di segnalare agli organi dell'Unione Europea i risultati legati alla

rilevazione del particolato effettuata dall'Arpa al fine di iniziare un dialogo volto rivedere le procedure di infrazione europea legate a questa tematica;

- a prevedere lo stanziamento di risorse economiche ad hoc a livello regionale e statale per realizzare le proposte di cui sopra;
- a valutare la possibilità, ove necessario, di aumentare al massimo la capacità degli impianti di termovalorizzazione per sfruttare le possibilità offerte dalla loro tecnologia e ridare un destino sicuro ai rifiuti indifferenziati in questa fase emergenziale, come già previsto da Governo e Regione;
- a rimettere in moto la filiera del riciclo dei rifiuti garantendo non solo la raccolta, ma anche il trattamento, riciclo e trasformazione. Con particolare attenzione a coloro che utilizzano materia prima seconda, chiedendo che siano tra le prime aziende a riaprire;
- ad incentivare gli investimenti destinati allo sviluppo e al rinnovo degli impianti di trattamento dei rifiuti al fine di renderli a basso impatto ambientale e maggiormente indirizzati verso un sistema green;
- a porre particolare attenzione agli operatori che operano nel campo dello smaltimento dei rifiuti sanitari anche attraverso l'aggiornamento dei processi produttivi, così da garantire una maggiore sicurezza nell'ambito della gestione di questa particolare categoria di rifiuto;
- ad attivare le procedure a garanzia della sicurezza degli operatori di settore su tutto il territorio;
- a svolgere un'azione di *moral suasion* nei confronti delle aziende operanti nel settore dell'e-commerce affinché provvedano a rendere gli imballaggi per la spedizione dei prodotti proporzionati al contenuto, così da limitarne l'impatto ambientale;
- a prevedere un ruolo maggiormente incisivo dell'Assessorato della Protezione Civile nella gestione dell'emergenza COVID – 19. Condividendo la circostanza che si tratti di un'emergenza epidemiologica si comprende il fatto che la Protezione Civile della Lombardia si sia messa a disposizione dell'Assessorato alla Sanità. Si richiede tuttavia che l'Assessorato alla Protezione Civile abbia un ruolo più centrale ed incisivo nella gestione dell'emergenza sanitaria, questo anche perché la Protezione Civile è abituata ad operare in situazioni di emergenza ed ha caratteristiche che le consentono di avere un'elevata flessibilità operativa ed una tempestività nell'azione che sono fondamentali per affrontare queste complicate situazioni;
- a fornire strumenti adeguati ai componenti della Protezione Civile per consentire di tutelare loro stessi ed anche i cittadini nello svolgimento delle loro preziose attività. Si propone pertanto di aumentare il numero di tutti i Dispositivi di Protezione Individuale in particolare quello delle mascherine alla luce della loro difficoltà nel reperimento;
- ad intervenire affinché i tamponi per la diagnosi del COVID-19 vengano fatti anche ai volontari di Protezione Civile con le medesime modalità con cui vengono fatte ai sanitari ed agli operatori sociosanitari, in particolare per quei volontari di Protezione Civile che forniscono le proprie attività direttamente sul campo e dunque sono soggetti a rischi maggiori nel contagiarsi;
- a predisporre i test sierologici anche nell'ambito dei volontari di Protezione Civile appena saranno validati al fine di meglio organizzare incarichi e gruppi di lavoro;
- ad aumentare le risorse regionali – ponendo inoltre in essere le idonee iniziative volte all'incremento anche di quelle statali - da destinare in primo luogo alla formazione dei volontari in modo che siano maggiormente preparati a gestire le emergenze, in secondo luogo all'organizzazione della stessa Protezione Civile in modo da renderla ancora più efficace ed in terzo luogo direttamente ai volontari alla luce delle spese da loro direttamente sostenute durante questa emergenza sanitaria;
- ad istituire tavoli di crisi regionali coinvolgendo le associazioni di categoria di competenza per quanto riguarda i settori dello spettacolo e della cultura;
- ad estendere le misure di accesso al credito adottate per le PMI anche al settore culturale;
- a sospendere i termini di pagamento per le tasse e imposte regionali scadenti nel periodo di chiusura dell'attività e pagamento rinviato al 31 ottobre 2020 in unica soluzione o in tre rate mensili di pari importo;
- a creare un fondo straordinario di sostegno alle imprese operanti nel settore della cultura,

comprese quelle dello spettacolo, per compensare le mancate entrate dovute alla chiusura di emergenza;

- a realizzare un bando unico per il rilancio delle iniziative culturali, riorientando l'intera attività e facendovi confluire tutte le risorse 2020/2021;
- a prorogare la scadenza per l'accesso al bando di adeguamento tecnologico, strutturale e digitalizzazione sale, prevedendo un aumento delle percentuali previste per l'assegnazione del contributo dedicato;
- a promuovere campagne di sostegno promozionale per il rilancio della fruizione dei luoghi della cultura, in particolare musei, cinema e teatri, al momento della riapertura;
- a promuovere interventi mirati a sostegno del teatro per infanzia e gioventù;
- a verificare la possibilità di utilizzare le risorse a bilancio già destinate a eventi e iniziative culturali di ogni genere per sostenere imprese, associazioni e altri soggetti operanti nel settore della cultura, tra cui lo spettacolo viaggiante, per il periodo di inattività forzata, nonché l'incentivazione, laddove possibile, di forme di attività culturali a distanza (es. tour virtuali);
- ad implementare i rapporti con le Fondazioni bancarie che già si confrontano con il mondo della cultura e coinvolgendone altre, sino ad ora rimaste ai margini;
- a valutare la realizzazione di un ART BONUS regionale, che consentirebbe alle società, alle persone fisiche esercenti attività commerciali, arti, professioni e Fondazioni di effettuare erogazioni liberali in ordine a progetti di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, con una parziale esenzione dell'Irap;
- a finanziare mediante Convenzioni, Accordi o Protocolli (art.35 L.R. 7 Ottobre 2016 n.25) le future manifestazioni del territorio ponendo un tetto limite di finanziamento (dai 5.000 ai 10.000 euro). Le manifestazioni unite ad una buona campagna di comunicazione potranno fare da volano per i territori della nostra Regione anche dal punto di vista turistico;
- a fornire incentivi economici – compatibilmente con gli equilibri di bilancio - a chi decide di spostare l'attività culturale su piattaforme telematiche e continuare in questo modo l'attività finché non torneremo ad una condizione di normalità ad esempio immaginando all'istituzione di bandi veloci, che dovranno essere promossi da una buona campagna di comunicazione;
- a predisporre tramite Finlombarda delle linee di finanziamento ad hoc per i gestori privati degli impianti sportivi/piscine/palestre, con tasso agevolato e/o fondi rotativi per la concessione di prestiti rimborsabili a condizioni assolutamente favorevoli, nonché a favore di società e associazioni sportive con o senza scopo di lucro (SSD), associazioni (ASD), liberi professionisti con partita iva operanti nel settore dello sport che abbiano sede legale e/o operativa nel territorio della Lombardia;
- a sospendere i termini di pagamento per le tasse e imposte regionali scadenti nel periodo di chiusura dell'attività e pagamento rinviato al 31 ottobre 2020 in unica soluzione o in tre rate mensili di pari importo;
- al fondo per lavoratori del mondo sportivo esclusi dal decreto uscito il 6 aprile 2020;
- a condividere con la Federazione Medici Sportivi, le Federazioni sportive e i Gestori di impianti delle modalità opportune per ritornare a svolgere l'attività sportiva, anche attraverso la predisposizione di protocolli condivisi da poter diffondere a tutte le società sportive e i gestori, per lo svolgimento delle attività in sicurezza nei vari contesti, sia indoor che outdoor;
- ad attivare urgentemente ogni strumento utile per supportare le realtà sportive dilettantistiche - dando priorità a quelle paralimpiche - ad onorare i pagamenti dei costi fissi (tra i quali utenze, mutui e affitti) anche tramite il potenziamento, la rimodulazione e l'anticipazione del bando annuale finalizzato ad erogare contributi per l'attività delle associazioni e società sportive;
- a riferire periodicamente al Consiglio in merito alla rendicontazione degli stanziamenti impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria e dell'impiego delle donazioni ricevute, oltre che per trasparenza, rigore ed efficacia anche per futura riprogrammazione dell'utilizzo di fondi e appostamenti di bilancio
- a verificare la possibilità di utilizzare i fondi POR-FESR e POR-FSE e rimodulare l'uso delle risorse non ancora impegnate e disponibili sulla Programmazione 2014-2020 al fine di

contrastare la crisi dovuta all'emergenza COVID 1;

- a promuovere un generale ripensamento della Programmazione comunitaria 2021-2027 finalizzato a sostenere nel modo più efficace gli investimenti e i bisogni per la ricostruzione e il rilancio del sistema economico e produttivo;
- a sensibilizzare tutti i parlamentari lombardi affinché Governo e Parlamento sostengano le misure di premialità destinate agli operatori sanitari che stanno affrontando l'emergenza in prima linea;
- a effettuare una ricognizione sui bandi Regionali riorientandoli verso una maggiore funzionalità anche in vista della ripartenza post-emergenza COVID 19;
- a effettuare un profondo ripensamento sulle funzioni e sulle attività di Finlombarda in aderenza con la situazione attuale di emergenza e la futura situazione di post-emergenza e auspicandone un ruolo di stimolo all'economia sul modello della CDP;
- a prevedere accordi con gli istituti di credito per attivare le sospensioni delle rate dei mutui con il recupero delle rate sospese alla fine del periodo di ammortamento;
- a prevedere una misura straordinaria una tantum per gli operatori sanitari di ogni ordine e grado in aggiunta a quella già prevista dal decreto c.d. Cura Italia;
 - a proseguire la stabilizzazione del personale sanitario nel rispetto delle norme di legge sul reclutamento e di valorizzare l'esperienza maturata dal personale che ha direttamente gestito la crisi sanitaria del COVID-19;
 - a prorogare le scadenze dei bandi regionali in modo da poterne usufruire quando sarà ripristinata una situazione di normalità salvo i bandi che presentino una utilità immediata;
 - a potenziare le misure particolarmente utili in questo momento di difficoltà come quelle relative al credito per le imprese e allo *smart working*;
 - a differenziare le agevolazioni fiscali alle imprese sulla base dell'effettiva difficoltà vissuta dai vari settori;
 - a prevedere misure specifiche per consolidare gli stimoli alla indispensabile crescita economica e sostenere il sociale e le fragilità;
- a richiedere con la massima urgenza al termine dell'emergenza sanitaria in atto, l'attivazione di una seduta straordinaria della Conferenza Stato Regioni affinché venga elaborato un atto di indirizzo comune con cui si chieda al Governo di attivare l'iter procedurale parlamentare di analisi del disegno di legge quadro sull'autonomia differenziata ponendo fine al continuo rinvio dell'approvazione di tale provvedimento da parte del Consiglio dei Ministri;
- a procedere, sempre in sede di Conferenza Stato Regioni, affinché in tale atto di indirizzo venga escluso ogni tentativo di modifica delle competenze concorrenti nell'articolo 117 della Costituzione, con particolare riferimento alle prerogative in materia di "tutela della salute" al fine di evitare tentativi di riforma di tipo neo-centralista;
- a richiedere con la massima urgenza e nel termine di 5 giorni l'attivazione di una seduta straordinaria in videoconferenza della Conferenza Stato-Regioni; affinché venga elaborato un atto di indirizzo comune con cui si chieda al Governo di attivare l'iter procedurale parlamentare di analisi del disegno di legge quadro sull'autonomia differenziata, nonché a procedere, sempre in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché in tale atto di indirizzo venga escluso ogni tentativo di eliminazione della "tutela della salute" dalle competenze concorrenti dell'articolo 117 della Costituzione in favore di una competenza unicamente statale;

INVITA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA E GLI ASSESSORI COMPETENTI

- a contattare urgentemente il Consiglio Federale Svizzero, il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone Ticino, il Governo del Cantone dei Grigioni affinché:
 - sia espressa la nostra vicinanza in questo difficile frangente che accomuna, ancora una volta,

Svizzera e Lombardia;

- siano tutelati tutti i lavoratori frontalieri, compresi i liberi professionisti, coloro che hanno contratti a tempo determinato, interinali, di stage o apprendistato, mettendo in essere tutte le misure possibili onde che non siano maggiormente ed in particolar modo svantaggiati dall'attuale situazione di crisi e affinché conservino il loro posto di lavoro potendo esprimere la loro professionalità in continuità, sino al termine e successivamente all'emergenza e, con particolare riferimento alla situazione del Cantone dei Grigioni, sia garantita la messa in essere di strumenti compensativi per coloro che termineranno anzitempo il rapporto di lavoro;
- si vigili rispetto al rischio di licenziamenti di massa che determinerebbero oltre alla compromissione del reddito delle famiglie italiane, un serio pregiudizio per l'auspicabile fase di ripresa;
- venga tutelata, con ogni possibile provvedimento, la salute dei lavoratori frontalieri, da preservarsi anche attraverso l'utilizzo obbligatorio, nei luoghi di lavoro, dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) onde evitare il diffondersi del contagio ed il rischio del "contagio di ritorno", anche attraverso apposite operazioni di sanificazione dei luoghi di lavoro e l'adozione negli stessi di protocolli anti-contagio;
- venga considerata la possibilità da parte dei lavoratori frontalieri che dovessero continuare l'attività lavorativa nell'ambito delle attività essenziali, di usufruire di alloggi interni o convenzionati a prezzi calmierati, al fine di ridurre gli spostamenti in rientro verso l'Italia, considerata anche la soppressione dei treni passeggeri da e per l'Italia. In tal caso è opportuno raggiungere un'intesa affinché anche ai lavoratori con permesso G venga garantita la completa copertura sanitaria durante il periodo di soggiorno;
- si consideri almeno una temporanea sospensione dell'applicazione della cosiddetta "tassa di collegamento" recentemente ristabilita dal Tribunale federale, anche per evitare che le aziende svizzere facciano ricadere tale imposta sui lavoratori italiani, stante le plurime iniziative volte a dissuadere dall'uso di trasporti pubblici transfrontalieri o dalla condivisione di mezzi di trasporto, privati o aziendali, da parte dei dipendenti;
- vi sia costante contatto ed aggiornamento tra istituzioni, comprese quelle svizzere:
 - per valutare l'andamento del contagio;
 - per comprendere l'evoluzione della situazione dei lavoratori frontalieri in questo delicato momento e le misure adottate a tutela della loro salute;
 - per monitorare gli ammortizzatori sociali e le tutele predisposti a favore dei lavoratori frontalieri, a fronte dei possibili licenziamenti o comunque della temporanea impossibilità di lavorare;
- sia seriamente valutata la riapertura di alcuni valichi di frontiera rendendo più agevole il raggiungimento del luogo di lavoro da parte dei frontalieri;
- le guardie di confine svizzere rafforzino i controlli sul rispetto delle misure di contenimento del contagio;
- con particolare riferimento al Governo dei Grigioni:
 - si istituisca un tavolo di confronto fra Lombardia e Canton dei Grigioni, sul modello di quello con il Canton Ticino, affinché ci si coordini per trovare delle misure omogenee tra territori lombardi ed elvetici;
 - si prevedano - anche in considerazione delle disposizioni di Berna delle scorse settimane in merito alle autonomie cantonali - procedure di consultazioni veloci con gli organismi trilaterali al fine di verificare l'impiego della forza lavoro necessaria, come adottato con successo nel Canton Ticino;
 - si promuova l'estensione dello smart working per le attività che lo consentono;
 - si adottino immediatamente provvedimenti di chiusura di tutte le attività economiche non essenziali, al fine di non vanificare il sistema di protezione sanitaria adottato dall'Italia;

IMPEGNA ALTRESÌ IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a dare continuità alle attività di ORAC - Organismo Regionale per le Attività di Controllo, nell’ambito delle funzioni previste dalla legge regionale 28 settembre 2018, n.13 (Istituzione dell’Organismo regionale per le attività di controllo), intensificando l’azione di monitoraggio per la valutazione del rischio e in modo da assicurare una totale trasparenza dei flussi di denaro pubblico, ivi incluse le risorse derivanti dalle donazioni di cui all’art. 3 della legge regionale 31 marzo 2020, n. 4 (Differimento dei termini stabiliti da leggi e regolamenti regionali e disposizioni urgenti in materia contabile e di agriturismi, in considerazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19);
- a porre particolare attenzione alle azioni nella lotta contro il riciclaggio attraverso gli strumenti di cui al Decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 90, in relazione ad autorizzazioni e concessioni, affidamenti di lavori, forniture e servizi, sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, ossia, ai procedimenti amministrativi più a rischio, verso i quali Regione Lombardia sarà chiamata a mantenere alta l’attenzione;
- a supportare il sistema delle imprese per snellire e velocizzare la fase di accesso al credito e ai finanziamenti previsti dai provvedimenti per far fronte all'emergenza, anche attraverso l'avvio di una più efficace interlocuzione con gli istituti bancari e una maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento degli stessi nel processo di sostegno all'economia legale. Tale impegno anche volto a scongiurare e depotenziare il rischio che le mafie operino come linee di credito parallele e illegali;
- a avviare una sistematica e capillare campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione rivolta agli imprenditori di ogni dimensione e dei diversi settori interessati direttamente o indirettamente dalla crisi, ai liberi professionisti, ai lavoratori e a tutti i cittadini e le famiglie lombarde colpite dalle difficoltà e dalle ripercussioni economiche dell'emergenza sanitaria, con il supporto della rete degli Uffici Territoriali Regionali e in collaborazione con le Camere di Commercio, le Organizzazioni e Associazioni. La campagna, elaborata anche con il supporto delle università pubbliche lombarde e delle associazioni più accreditate, sarà finalizzata ad allertare e ad istruire i diversi destinatari sui pericoli e sulle insidie che le attuali circostanze alimentano e a fornire i necessari strumenti di conoscenza e di riconoscimento delle più comuni modalità di avvicinamento delle organizzazioni mafiose e dei tentativi di infiltrazione criminale nei settori dell'economia, del lavoro e delle professioni, nell'ottica della prevenzione, dell'emersione e del contrasto;
- ad attivare un “modulo” da inserire nella App già esistente di Regione Lombardia volta a intercettare i bisogni e le segnalazioni di tutti i soggetti che hanno subito o che potrebbero subire tentativi di avvicinamento da parte delle organizzazioni criminali, vittime o potenziali vittime di usura, estorsione e/o altre attività illecite, di condizionamenti, pressioni e intimidazioni, o che semplicemente, trovandosi in situazione di necessità e/o di difficoltà economica a fronte e a seguito dell'emergenza, risultano maggiormente esposti a possibili azioni o tentativi di azioni criminali. Tali segnalazioni saranno indirizzate a Regione Lombardia e contestualmente condivise con le Forze dell’ordine, agevolando ove possibile una forma di collaborazione con le Istituzioni e le Associazioni senza fini di lucro che si occupano di assistenza alle vittime di usura e di estorsione sul territorio Lombardo come da elenco realizzato e finanziato da Regione Lombardia nell’ambito del programma di interventi approvato con DGR XI/592 2018 in collaborazione con Unioncamere Lombardia;
- a prevedere, in base ai fabbisogni che emergeranno dalle aziende agricole, florovivaistiche e di tutta la filiera del mondo agricolo, anche ai fini del contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, la collaborazione dei centri per l’impiego finalizzato all’inserimento dei disoccupati, dei percettori di sussidi, e dei percettori del reddito di cittadinanza, anche attraverso l’uso di piattaforme informatiche e la condivisione delle banche dati per incrociare in modo trasparente e legale domanda e offerta di lavoro;
- ad attivare procedure meno farraginose, applicando una digitalizzazione sempre più accurata dei diversi processi amministrativi, specialmente per sgravare gli Enti Pubblici con particolare

sguardo alle realtà comunali preservando il ruolo di sicurezza e di legalità;

- a prevedere che per partecipare ai bandi pubblici sia necessaria la verifica/certificazione da parte di Asse.co come da protocollo sottoscritto in data 20 giugno 2019 tra Regione Lombardia e Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e valutare inoltre, per i soggetti che partecipano a bandi pubblici, la possibilità di attribuire, in sede di definizione del punteggio, una premialità, qualora gli stessi non abbiano in corso pendenze giudiziarie legate a contestazioni su appalti pubblici, che comportino l'esclusione da gare pubbliche;
- a valutare l'opportunità di istituire un registro pubblico, telematico, in attuazione a quanto previsto dall'art. 12 della legge regionale 17/15, in tema di legalità e trasparenza nei contratti pubblici e nelle procedure degli appalti e subappalti pubblici, che raccolga e centralizzi i dati e le informazioni relative ai soggetti accreditati per la fornitura e/o produzione di dispositivi specifici COVID-19, prevedendo dei requisiti di qualità e di certificazione e di sicurezza oltre al registro dei soggetti erogatori dei servizi connessi, quali ad esempio le imprese di pulizia, smaltimento rifiuti o servizi in genere che adottino e certifichino standard lavorativi che garantiscano l'utilizzo di prodotti di qualità certificati oltre che di misure necessarie per il contenimento del contagio, e di rispetto delle norme, anche attraverso lo strumento dell'autocertificazione;
- considerato che il gioco d'azzardo e lo spaccio di droga proseguono in questo periodo di pandemia assumendo forme ancora più profondamente illecite e nascoste e valutato quindi il pericolo che contributi pubblici vadano a finanziare atteggiamenti illeciti finanziando di conseguenza associazioni mafiose, a sensibilizzare gli enti locali a sostituire le assegnazioni di contributi economici ai soggetti ludopatici o tossicodipendenti con buoni spesa o con altre tipologie di assegnazioni non pecuniarie a titolo di corrispettivo per l'esecuzione di lavori socialmente utili;

INVITA IL CONSIGLIO REGIONALE

- a valutare l'opportunità di una modifica del Regolamento generale al fine di consentire lo svolgimento delle sedute del Consiglio e delle Commissioni in modalità telematica qualora cause di forza maggiore (quale la dichiarazione dello stato di emergenza attuale) rendano impossibile o difficile lo svolgimento secondo le modalità ordinarie, prevedendo la votazione per appello nominale o, nei casi in cui ne sussistano le condizioni tecniche, la votazione elettronica;

INVITA IL CONSIGLIO REGIONALE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad attuare le idonee iniziative volte a consentire, oltre al mantenimento delle risorse e delle competenze attualmente attribuite alla regione:
 - la ripartenza delle trattative per l'autonomia sulla base delle richieste presentate da Regione Lombardia con dossier depositato presso il Governo alla fine di luglio 2018, nel rispetto e nei termini previsti dalle delibere assunte dal Consiglio regionale della Lombardia;
 - la nomina di un rappresentante della Lombardia proposto dal Consiglio regionale in accordo con la Giunta da inserire nella commissione di esperti per l'autonomia istituita dal Ministro per gli Affari regionali e Autonomie;

IMPEGNA INFINE IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a chiedere al Governo l'attuazione di tutte le misure (non ancora attuate) che erano già state chieste nella Mozione urgente, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale, durante la seduta del 25 febbraio 2020, che presentava le richieste sia della maggioranza sia delle opposizioni;
- ad istituire una cabina di regia istituzionale con rappresentanti di ANCI, delle associazioni di

categoria imprenditoriali, dei lavoratori, delle Università e del settore sociale con lo scopo di proporre linee di indirizzo per lo sviluppo dei comparti di propria competenza;

- a seguire e ampliare le linee guida generali, contenute nella presente Risoluzione, per mettere in campo con l'ausilio dello Stato tutte le progettualità e le azioni volte al sostegno dei cittadini, delle famiglie, dei lavoratori e al rilancio dell'economia, della produttività e dei consumi della Lombardia, oltre che della vita sociale che ci rende una grande comunità, anche in considerazione dell'elevato residuo fiscale (pari a circa 54 miliardi di euro all'anno) della nostra Regione;
- affinché adottino, nei limiti delle compatibilità di bilancio, misure di sostegno finanziario alle imprese produttrici di dispositivi medici, dispositivi di protezione individuale e mascherine chirurgiche per salvaguardare e rafforzare la produzione e la distribuzione capillare di tali dispositivi.